TEATRO ALLA SCALA

Orchestra e Coro del Teatro alla Scala

Daniel Barenboim

Direttore

18, 20 novembre 2009

BMW Financial Services: la più avanzata realtà nei servizi finanziari. BMW e Castrol. Incontro al vertice della tecnologia.
D'ADDA, LORENZINI, VIGORELLI, BBDO

BMW vi porta sulla strada
della grande musica.
BMW
Partner Ufficiale del
Teatro alla Scala
www.bmw.it
Piacere di guidare

Hästens è il costruttore di letti di qualità più antico in Scandinavia, fornitore di letti e di materassi della Casa Reale di Svezia. Ogni letto Hästens viene realizzato a mano in Svezia con materiali naturali esclusivi quali la lana vergine, il cotone, il lino e il crine di cavallo; è inoltre accompagnato da una garanzia scritta di 25 anni contro eventuali rotture delle molle e del telaio.
Visitate uno dei nostri punti vendita: scoprirete cosa vuole dire riposare in un letto da sogno Hästens.

The bed of your dreams.

Hästens®

www.hastens.com

Eni Socio Fondatore del Teatro alla Scala

www.eni.it

SUPERSTIZIOSO?

E' più saggio affrontare le situazioni di rischio con una buona consulenza assicurativa. Se vuoi proteggere al meglio ciò a cui tieni maggiormente nella tua famiglia o nella tua attività affidati al nostro servizio professionale e personalizzato. Tra i tanti broker assicurativi, di Milano e non solo, ci siamo sempre distinti. Negli oltre 80 anni della nostra storia abbiamo garantito a ogni cliente un'assistenza incentrata sulla precisa analisi delle sue problematiche, per essere davvero risolutivi in ogni situazione.

Incontriamoci... E passare sotto le scale non sarà più un problema.

BAGAR COMUNICAZIONE PHOTO ILARDOTEAM

steffano
ASSICURATORI

Dr. Marco Steffano - Amministratore Unico
Via G.Leopardi, 26 – 20123 Milano
Tel. 02 43.30.10 - Fax 02 48.00.59.81
e-mail: info@steffanoassicuratori.it - www.steffanoassicuratori.it

1928 2008

Individuare per te le opportunità offerte dal mercato: questo è l'obiettivo di BNP Paribas Investment Partners. Attraverso la nostra esclusiva piattaforma di specialisti nel risparmio gestito, mettiamo a tua disposizione le soluzioni d'investimento più avanzate e personalizzate. I nostri esperti, per ogni tua esigenza di investimento.

Per ogni ulteriore informazione, puoi contattare BNP Paribas Asset Management SGR S.p.A., via Dante, 15 - 20123 Milano, e-mail: info.sgr@bnpparibas.com, numero verde: 800 00 99 44

I PARTNER

- BNP Paribas Asset Management
- Fischer Francis Trees & Watts
- Fridson Investment Advisors
- Malbec Partners
- Overlay Asset Management
- Fauchier Partners
- BNP Paribas Private Equity
- Antin Infrastructure Partners
- BMCI Gestion
- Shinhan BNP Paribas AMC
- Sundaram BNP Paribas Asset Management
- SYWG BNP Paribas Asset Management
- TEB Asset Management
- SAIB BNP Paribas Asset Management
- BancoEstado Administradora General de Fondos
- BNP Paribas Epargne & Retraite Entreprises
- BNP Paribas Gestion Privée sous Mandat
- CamGestion
- FundQuest
- Impax Asset Management

www.bnpparibas-ip.com

BNP PARIBAS
INVESTMENT PARTNERS

luca@rudilonga.it

runtal

runtal *stecca*

design Paolo Schianchi

runtal Italia s.r.l. - Via Provinciale, 15/D - 24040 Lallio (BG) - tel. +39 035 4551511 - fax +39 035 4551512 - info@runtalitalia.it - www.runtal.com

PROVASI®

Designers & Manufacturers
of Classical Furniture

FACTORY AND SHOWROOM - via Porada, 192 - Seregno (MI) ITALY
Ph: +39-0362.23.301 - Fax: +39-0362.23.30.40 - www.provasi.com - provasi@tin.it

Sosteniamo l'**ambiente:** un marchio per promuovere insieme lo sviluppo **sostenibile**.

A2A offre ai suoi clienti energia verde e certificata.
Con il marchio Energia Rinnovabile 100% avete la certezza di utilizzare energia prodotta da fonti rinnovabili, come acqua e sole, nelle centrali A2A, senza inquinare e senza emettere gas serra.
Questo marchio è il segno dell'impegno di un grande gruppo, leader nella produzione di energia da fonti pulite, che ha posto l'ambiente e la sostenibilità al centro del suo piano industriale.
È un marchio di garanzia: la garanzia di utilizzare energia pulita, certificata da RECS (Renewable Energy Certificate System), uno dei più importanti organismi internazionali di certificazione.
In più il marchio è un ottimo strumento di comunicazione per Enti pubblici e privati, operatori commerciali o industriali: applicato sulle proprie sedi, prodotti, materiali, diventa il segno di una particolare attenzione alla sostenibilità.

Insieme dalla parte dell'ambiente.

a2a
energie per l'ambiente

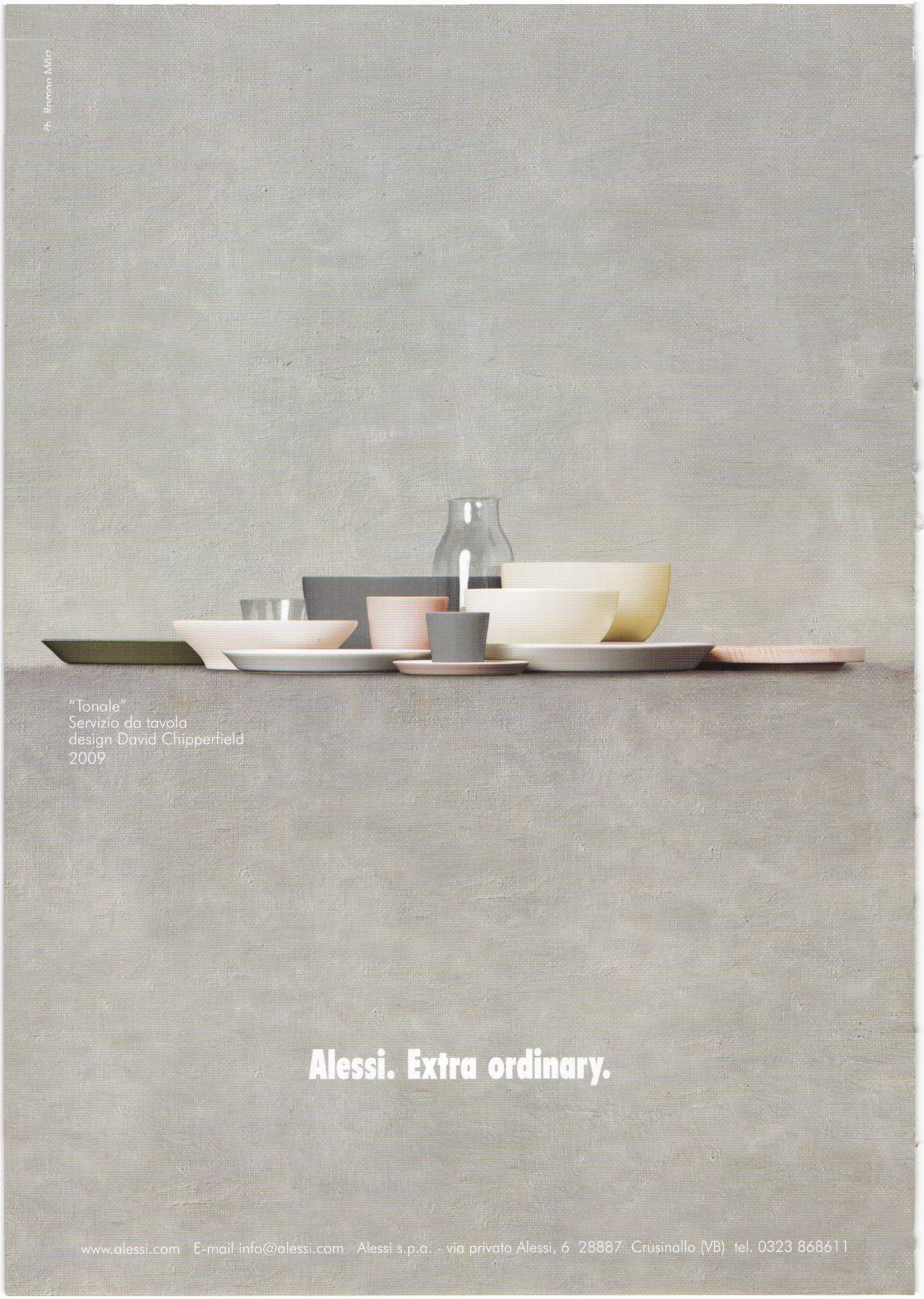
www.a2a.eu

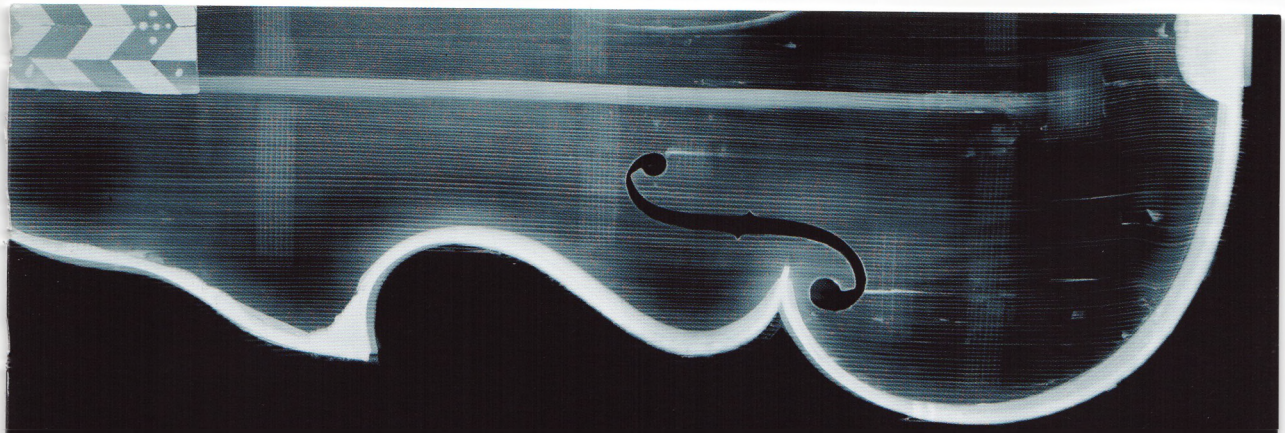
L'arte
Libera la vita.

Il Teatro come libera espressione dell'Uomo, forte di passione, impegno e cultura. Valori che il Gruppo Fondiaria Sai persegue da sempre, sostenendo attivamente iniziative culturali e di carattere sociale e proponendo un'offerta di protezione e sicurezza capace di garantire ad ogni individuo più tempo e libertà.

Libera la vita.

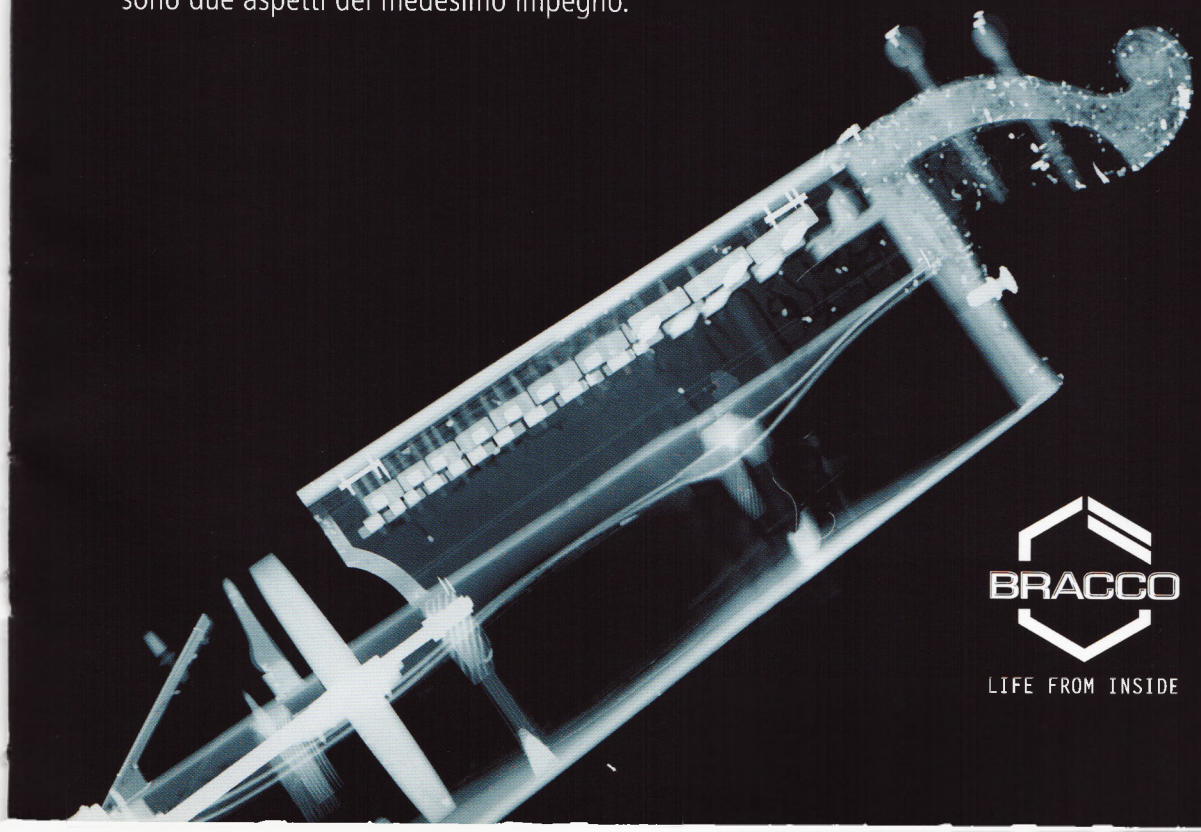
GRUPPO SAI FONDIARIA


Ph. Roman März
"Tonale"
Servizio da tavola
design David Chipperfield
2009
Alessi. Extra ordinary.
www.alessi.com E-mail info@alessi.com Alessi s.p.a. - via privata Alessi, 6 28887 Crusinallo (VB) tel. 0323 868611



LA SCIENZA ARMONICA

La scienza e la passione del Gruppo Bracco operano da oltre 80 anni al servizio della salute. Quale parte integrante del tessuto economico e sociale in cui agisce, Bracco, una tra le Società leader a livello mondiale nella diagnostica per immagini, è convinta che la responsabilità sociale d'impresa si basi anche sulla diffusione di valori culturali e artistici, quale strumento di un armonico progresso umano. Per questo è partner di grandi Istituzioni culturali in Italia e all'estero, a sostegno di iniziative volte alla valorizzazione e alla promozione del patrimonio artistico italiano. Perché scienza e bellezza sono due aspetti del medesimo impegno.



BRACCO

LIFE FROM INSIDE

Foto Marco Brescia

ETRO
MILANO, V. MONTENAPOLEONE 5 - WWW.ETRO.COM

SERATA INAUGURALE - DON CARLO DI GIUSEPPE VERDI
INTESA SANPAOLO SOSTIENE LA STAGIONE 2008-2009
DEL TEATRO ALLA SCALA

TEATRO ALLA SCALA

CONOSCIAMO IL VALORE DELLA CULTURA
E NE FAVORIAMO LA DIFFUSIONE.

INTESA SANPAOLO

TEATRO ALLA SCALA

Fondazione di diritto privato

ALBO DEI FONDATORI

Stato Italiano

RegioneLombardia

Milano
Comune di Milano

Provincia di Milano

CAMERA DI COMMERCIO MILANO

fondazione cariplo

PIRELLI

eni

FININVEST
Finanziaria d'investimento Fininvest spa

GENERALI

Enel

FONDAZIONE BANCA DEL MONTE DI LOMBARDIA

MAPEI

BPM
Banca Popolare di Milano

a2a

INTESA SANPAOLO

Posteitaliane

SEA AEROPORTI DI MILANO
LINATE E MALPENSA

MILANO PER LA SCALA
fondazione di diritto privato

ASSOLOMBARDA

TEATRO ALLA SCALA

Fondazione di diritto privato

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	**Letizia Moratti** *Sindaco di Milano*
Vice Presidente	**Bruno Ermolli**
Consiglieri	**Stéphane Lissner** **Francesco Micheli** **Filippo Penati** **Alessandro Profumo** **Renato Ravasio** **Paolo Scaroni** **Carlo Secchi** **Fiorenzo Tagliabue**

Stéphane Lissner
Sovrintendente e Direttore artistico

Maria Di Freda
Direttore generale

Gastón Fournier-Facio
Coordinatore artistico

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Presidente	**Angelo Provasoli**
Membri effettivi	**Mario Cattaneo** **Nadia Palmeri**

Concerti Straordinari 2009-2010

Messa da Requiem

di **Giuseppe Verdi**

Orchestra e Coro del Teatro alla Scala

Daniel Barenboim
Direttore

Bruno Casoni
Maestro del Coro

Barbara Frittoli
Soprano

Sonia Ganassi
Mezzosoprano

Jonas Kaufmann
Tenore

Kwangchul Youn
Basso

EDIZIONI DEL TEATRO ALLA SCALA

TEATRO ALLA SCALA

Mercoledì 18 novembre 2009, ore 20
Venerdì 20 novembre 2009, ore 20

SOMMARIO

PAGINA 5
Monumento imperituro,
di Julian Budden.

PAGINA 17
Messa da Requiem.

PAGINA 25
Giuseppe Verdi.
Cronologia della vita e delle opere,
a cura di Marco Mattarozzi.

PAGINA 35
Daniel Barenboim.

PAGINA 42
Il Teatro alla Scala.

PAGINA 44
L'Orchestra del Teatro alla Scala.

PAGINA 45
Il Coro del Teatro alla Scala.

In copertina:
Una fotografia di Giuseppe Verdi sovrapposta al manifesto
della *Messa da Requiem* da lui diretta al Teatro alla Scala
il 25 maggio 1874

PROGRAMMA

Giuseppe Verdi

Messa da Requiem
per soli, coro e orchestra

Requiem e Kyrie
(soli e coro)

Dies irae
Dies irae (coro)
Tuba mirum (coro)
Mors stupebit (basso)
Liber scriptus (mezzosoprano e coro)
Quid sum miser (soprano, mezzosoprano e tenore)
Rex tremendae majestatis (soli e coro)
Recordare (soprano e mezzosoprano)
Ingemisco (tenore)
Confutatis maledictis (basso)
Dies irae (coro)
Lacrymosa (soli e coro)

Offertorio
(soli)

Sanctus
(fuga a due cori)

Agnus Dei
(soprano, mezzosoprano e coro)

Lux aeterna
(mezzosoprano, tenore e basso)

Libera me
(soprano e coro)

TEATRO ALLA SCALA

LUNEDÌ 25 MAGGIO 1874, alle ore 9 pomerid.

SI ESEGUIRÀ LA

MESSA DA REQUIEM

SCRITTA DA

GIUSEPPE VERDI

per l'anniversario della morte di

ALESSANDRO MANZONI

La meta degli utili essendo destinata al Municipio

pel fondo delle Onoranze a Manzoni

l'Autore dirigera questa esecuzione

DISTRIBUZIONE DEI PEZZI

N. 1. REQUIEM e KYRIE a quattro parti: Soprano, Mezzo-Soprano, Tenore e Basso - Coro.
„ 2. DIES IRÆ a quattro parti. Soli e Coro:
- a) DIES IRÆ. Coro.
- b) TUBA MIRUM. Coro.
- c) LIBER SCRIPTUS. Coro e Fuga.
- d) QUID SUM MISER. Soprano, Mezzo-Soprano e Tenore.
- e) REX TREMENDÆ. Quartetto e Coro.
- f) RECORDARE. Soprano e Mezzo-Soprano.
- g) INGEMISCO. Solo per Tenore.
- h) CONFUTATIS. Solo per Basso.
- i) LACRYMOSA. Quartetto e Coro.

„ 3. DOMINE JESU Offertorio a quattro voci: Sopr. Mezzo-Sopr., Ten. e Basso.
„ 4. SANCTUS Fuga a due Cori.
„ 5. AGNUS DEI Soprano, Mezzo-Soprano e Coro.
„ 6. LUX ÆTERNA Mezzo-Soprano, Tenore e Basso.
„ 7. LIBERA ME. Solo per Soprano. - Coro. - Fuga finale.

ESECUTORI

TERESA STOLZ - MARIA WALDMANN - GIUS. CAPPONI - ORMONDO MAINI

110 Professori d'Orchestra - 120 Cantori

PREZZI D'INGRESSO

Biglietto d'Ingresso L. 5 - Pei dimori Militari in uniforme L. 3 - Sedie a bracciuoli (oltre il biglietto d'Ingresso) L. 25
Sedia numerizzata (oltre il biglietto d'ingresso) L. 10 - Sedia numerizzata in orchestra (oltre il biglietto d'Ingresso) L. 5.
Loggione L. 2

Monumento imperituro

Julian Budden

Alla domanda, quale sia la più grande composizione di Verdi, le risposte saranno sempre diverse, come sempre sono state nel corso degli anni. Per Bruno Barilli, che scriveva nel periodo del primo manifestarsi della Verdi-Renaissance, era *Il trovatore* con la sua «musica vermiglia» e la sua «foga folgorante ed irreparabile».[1] Dallo studio incompiuto di Gabriele Baldini, scritto quarant'anni dopo, emerge una evidente preferenza per *Un ballo in maschera*.[2] Oggi molti indicherebbero *Don Carlos* con la sua complessa rete di relazioni personali; altri – probabilmente la maggioranza – dividerebbero gli onori fra *Otello* e *Falstaff*, ciascuno dei quali rappresenta la *summa* dell'esperienza di una vita. Alla domanda, però, quale opera presenti il genio del compositore nella sua massima sintesi, ci può essere una sola risposta: la *Messa da Requiem*. In essa Verdi riversò tutte le risorse musicali che aveva sviluppato nel corso di 26 opere, e che fu qui in grado di sfruttare appieno, libero dai particolari condizionamenti che impone l'azione teatrale. Fra i grandi lavori liturgici nel XIX secolo l'unico che possa essergli posto accanto è la *Missa solemnis* di Beethoven.

L'occasione per la composizione fu costituita dalla morte di Alessandro Manzoni, avvenuta il 22 maggio 1873, del quale Verdi sin dagli anni di gioventù aveva amato e ammirato il grande capolavoro *I promessi sposi* («non è solo un libro ma una consolazione per l'umanità»).[3] Verso la fine della sua vita Verdi considerò addirittura l'ipotesi di musicare in forma di scena drammatica l'episodio della conversione dell'Innominato dopo il rapimento di Lucia. L'aspetto paradossale è dato dal fatto che, mentre il romanzo manzoniano è permeato del cattolicesimo liberale del suo autore, Verdi non solo era di opinioni anticlericali (retaggio delle sue esperienze giovanili a Busseto), ma rifiutava qualsiasi sentimento religioso. Giuseppina Strepponi, sua moglie dal 1859, esprime molto bene la sua posizione:

> Vi sono delle nature virtuosissime, che hanno bisogno di credere in Dio; altre, ugualmente perfette, che sono felici, non credendo niente ed osservando solo rigorosamente ogni precetto di severa moralità. Manzoni e Verdi!... Questi due uomini mi fanno pensare. Sono per me un vero oggetto di meditazione.[4]

Questo stesso paradosso si estende alla musica del *Requiem*, che raggiunge grandi vette spirituali senza alcuna traccia di religiosità convenzionale.

Le radici del *Requiem* affondano tuttavia ben oltre la morte dell'uomo che l'opera commemora. Possono essere individuate nello splendido coro degli esuli scozzesi (*Patria oppressa*) che Verdi sostituì all'originale lamento "risorgimentale" nella sua revisione di *Macbeth* del 1865. Non rappresenta certamente una coincidenza il fatto che, in una lettera scritta quell'estate a proposito dell'epidemia di colera che stava imperversando in Italia, il direttore Angelo Mariani manifestasse la speranza che, nel caso egli fosse dovuto esserne vittima, Verdi scrivesse per lui una *Messa da Requiem*.

> Ti dico la verità; sarei contentissimo di morire perché l'Italia ed il mondo intero avesse un tanto tuo regalo.[5]

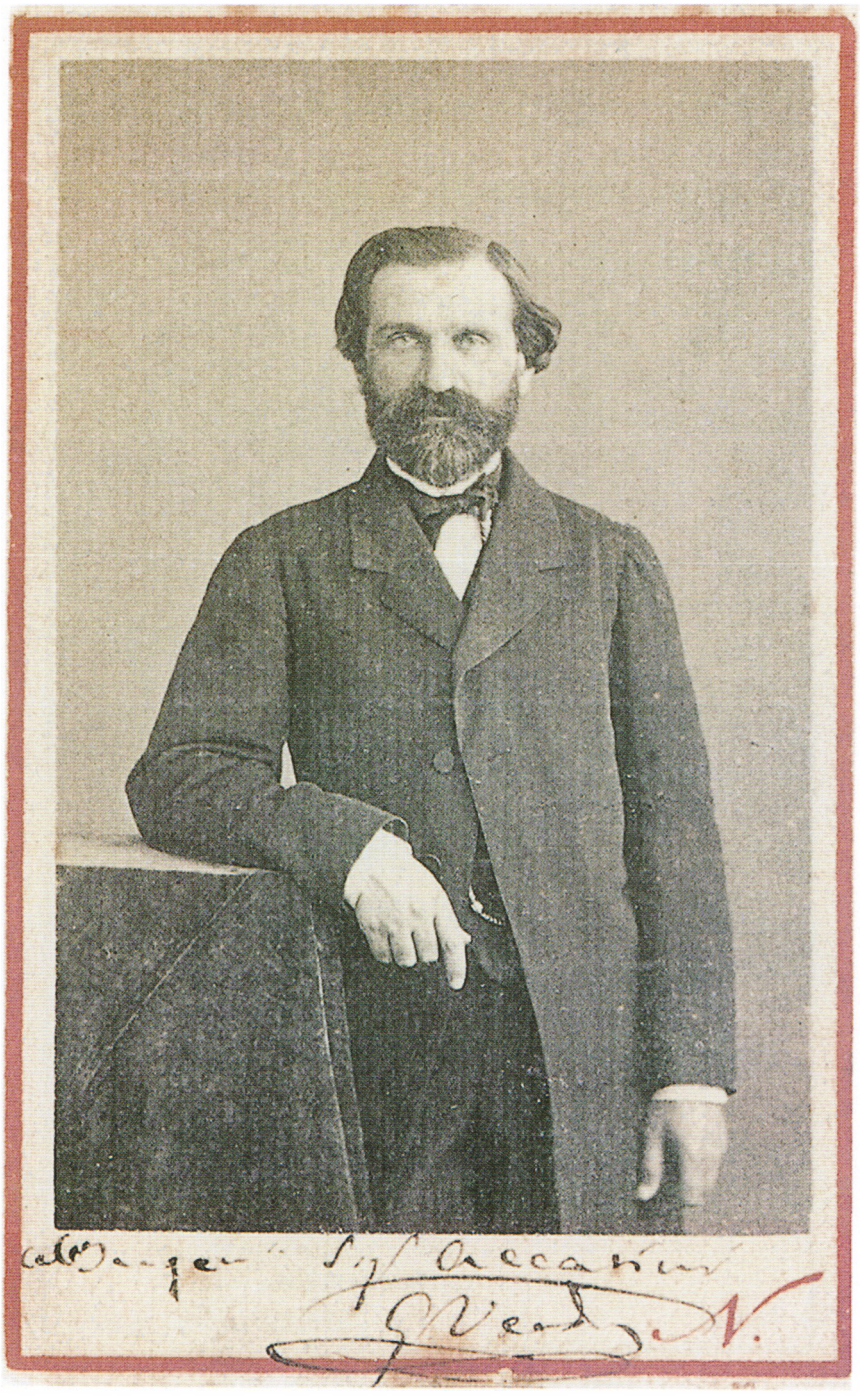
Questo «Ti dico la verità» ci fa pensare che il direttore non stesse solo scherzando; probabilmente la possibilità che il maestro scrivesse una composizione di questo genere era stata già discussa fra loro.

Verdi però non aveva alcuna fretta. Solo tre anni dopo cominciò a considerare l'ipotesi di mettere in musica un numero della *Messa per i defunti*. Il 13 novembre 1868 moriva a Parigi Gioachino Rossini. Per celebrare l'anniversario della sua morte Verdi propose che i maggiori compositori italiani, lui incluso, contribuissero alla realizzazione di un *Requiem*, scrivendo ognuno un "numero"; la sua preferenza andava al *Libera me* conclusivo. Fu quindi istituito un comitato, con Giulio Ricordi quale segretario, per scegliere i compositori e assegnare i diversi movimenti. Alla fine dell'estate del 1869 tutti i brani erano stati consegnati e l'esecuzione fu prevista alla chiesa di San Petronio a Bologna, città nella quale Rossini era cresciuto. Il progetto però naufragò, apparentemente per il rifiuto di Luigi Scalaberni, impresario del Teatro Comunale, di mettere a disposizione il suo coro e la sua orchestra per questa occasione, con la motivazione che la cosa avrebbe ridotto la stagione operistica, con i cui proventi egli contava di poter mantenere la sua numerosa famiglia. Naturalmente però il Consiglio comunale avrebbe potuto facilmente sanare il deficit provocato con fondi pubblici, se avesse creduto nel valore dell'iniziativa; di fatto non lo fece. Bologna era una città che si vantava della sua modernità in campo culturale. La *Messa per Rossini*, fra i cui compositori ve n'era uno, Carlo Coccia, addirittura più vecchio del defunto, appariva come qualcosa di irreparabilmente *démodé*. Naturalmente non era certo possibile opporsi apertamente a un'iniziativa promossa dal maggiore compositore italiano vivente; era più facile lasciare che essa si arenasse. Giulio Ricordi chiese a Mariani, che aveva un contratto stabile con il teatro di Bologna per la stagione d'autunno ed era quindi il direttore designato, di scrivere una richiesta ufficiale all'amministrazione cittadina per un suo intervento. Mariani però, titubante come sempre, non lo fece, attirandosi le ire di Verdi:

> l'affare di Bologna è una brutta cosa [...] anche pel mio egregio amico Mariani che non ha mosso un dito per quest'affare che tanto gli raccomandai.[6]

Le composizioni furono restituite ai loro autori (due dei quali, Pietro Platania e Teodulo Mabellini, riciclarono la loro musica per altri lavori), mentre le belle copie restarono negli archivi di Casa Ricordi, per essere riesumate oltre un secolo dopo per un'esecuzione dell'intera *Messa* durante il Festival Bach di Stoccarda del 1988.

Giuseppe Verdi in una fotografia di Reutlinger, Parigi.



Giuseppe Verdi in una fotografia di Nadar (1866-67).

Per un certo periodo tuttavia il comitato organizzatore mantenne l'idea di realizzare una esecuzione a Milano, non appena si fosse presentata un'occasione favorevole. In un primo momento Verdi diede una sorta di ironico benestare:

> La nuova *Messa* può lottare con quelle di Mozart, Cherubini etc.... collo *Stabat*, colla *Petite Messe*?... Sì?... Datela. No?... Allora *Pax vobis*.[7]

Con il passare dei mesi però si scoraggiò sempre più. Poi, poco più di un anno dopo, ricevette una lettera da Alberto Mazzucato, professore al Conservatorio di Milano e membro del comitato:

> Alcuni giorni or sono voi diceste a Giulio Ricordi che non vi rammentate quasi affatto del pezzo da voi composto per la *Messa funebre* consacrata a Rossini. Or bene, poiché la vostra modestia non vuol ricordarsene, ve ne darò io qualche informazione; io che in questo punto, commosso e attonito, ne ho finito la lettura. Voi, mio caro Maestro, avete scritto la pagina più bella, più grande e più colossalmente poetica che immaginar si possa. Nulla di più perfetto fu fatto sinora; nulla di più potrà farsi giammai.[8]

Ed ecco la risposta di Verdi:

> Se alla mia età si potesse decentemente arrossire, arrossirei per gli elogi che mi fate di quel mio pezzo; elogi che, non lo nascondo, venuti da un Maestro e da un critico del valor vostro, hanno un'importanza grandissima ed accarezzano non poco il mio amor proprio. E vedete ambizione di compositore! – quelle vostre parole avrebbero quasi fatto nascere in me il desiderio di scrivere, più tardi, la *Messa* per intiero; tanto più che con qualche maggiore sviluppo troverei già fatti il *Requiem* ed il *Dies Irae*, di cui è il riepilogo nel *Libera* già composto.

Questo era effettivamente vero poiché, anche se la musica del *Dies irae* è meno catastrofica di come sarebbe divenuta nel *Requiem* che noi conosciamo, ne condivide la medesima impostazione di fondo. Verdi continuava:

> Pensate dunque, e abbiate rimorso, quali deplorabili conseguenze potrebbero avere le vostre lodi! – Ma state tranquillo; è una tentazione che passerà come tante altre...[9]

In questo scambio epistolare possiamo percepire lo zampino dell'astutissimo Giulio Ricordi, che era in grado di leggere ciò che si celava dietro le ambigue dichiarazioni del maestro e sapeva che un leggero tocco al timone avrebbe favorito il compimento di ciò che egli sapeva già essere nella sua mente. Non fu dunque una sorpresa per lui ricevere da Verdi, ancor prima della morte di Manzoni, la richiesta della restituzione del suo *Libera me...*

La prima esecuzione dell'intero *Requiem* ebbe luogo il 22 maggio 1874, nella basilica di San Marco a Milano. Solisti erano Teresa Stolz (soprano), Maria Waldmann (mezzosoprano), Giuseppe Capponi (tenore) e Ormondo Maini (basso); direttore lo stesso

Verdi. Tre giorni dopo, il *Requiem* fu eseguito alla Scala, di nuovo sotto la direzione di Verdi, con due repliche dirette da Franco Faccio. Da Milano passò poi a Parigi, dove fu presentato con gli stessi solisti all'Opéra Comique.

La composizione non era però ancora del tutto conclusa. Prima di partire l'anno successivo per una tournée a Parigi, Londra e Vienna, Verdi apportò un significativo cambiamento al *Liber scriptus*. Quello che originariamente era un movimento fugato che iniziava con le voci più acute e scendeva poi a coinvolgere quelle più gravi (quasi come se si leggesse una pagina dall'alto in basso), fu sostituito da un declamato del mezzosoprano solo, il cui slancio conclusivo anticipa, in tonalità minore, lo straziante addio di Desdemona a Emilia in *Otello*. Inviandolo a Maria Waldmann, Verdi manifestò però chiaramente il desiderio che ella non lo eseguisse a Parigi:

> Voi sapete che presso il pubblico le prime impressioni sono sempre terribili, e se anche quel pezzo facesse effetto, tutti direbbero, "*Era meglio come prima*".[10]

Una persona che certamente non avrebbe fatto quest'affermazione era il critico Ernest Reyer, successore di Berlioz sul *Journal des débats*. Compositore di un certo livello egli stesso, aveva espresso alcune riserve sulla natura accademica della versione originale – sbagliando, dal momento che un'esecuzione, realizzata da Coro e Orchestra della Scala sotto la direzione di Riccardo Muti in occasione del concerto inaugurale della mostra *Verdi - l'Uomo - l'Opera - il Mito* il 16 novembre 2000, l'ha rivelata come una composizione fresca e spontanea, anche se capace di esprimere il testo con minor rilievo rispetto alla versione definitiva. Indubbiamente però Verdi non voleva che si pensasse che egli avesse recepito i consigli di un critico! Fu quindi Londra che, il 15 maggio 1875, ebbe l'onore di ascoltare nell'appena costruita Royal Albert Hall la prima esecuzione del nuovo *Liber scriptus*. Qui gli incassi furono però così esigui da spingere Tito Ricordi ad annullare un'ulteriore tappa della tournée a Berlino, con grande disappunto di Verdi. D'altro canto il *Requiem* fu accolto con grande entusiasmo a Vienna, dove ricevette addirittura l'approvazione del critico Eduard Hanslick, i cui commenti alle opere di Verdi non erano stati sempre favorevoli. Nel 1876 divenne uno dei titoli di richiamo del Festival del Basso Reno, dove procurò al compositore la duratura amicizia con il locale direttore, il compositore Ferdinand Hiller.

Sin dall'inizio, però, le opinioni furono contrastanti. Alla vigilia della "prima" di Milano il direttore Hans von Bülow, che risiedeva provvisoriamente a Milano dopo che sua moglie l'aveva abbandonato per unirsi a Wagner, aveva pubblicato sulla *Allgemeine musikalische Zeitung* un beffardo attacco alla «nuova elucubrazione dell'autore del *Trovatore* e della *Traviata*», nel quale affermava che una «furtiva occhiata» alla partitura della composizione gli aveva tolto ogni desiderio di assistere all'esecuzione.[11] «Un lavoro del quale sarebbe certamente meglio non dire nulla», fu il verdetto di Cosima Wagner dopo aver assistito all'esecuzione del *Requiem* a Vienna con il marito, del quale indubbiamente ella rifletteva le opinioni, e per il quale Verdi non faceva mai nulla di buono. Nel frattempo, però, l'articolo di Bülow era stato oggetto di un aspro rimprovero da parte del severo custode della tradizione classica tedesca, Johannes Brahms:

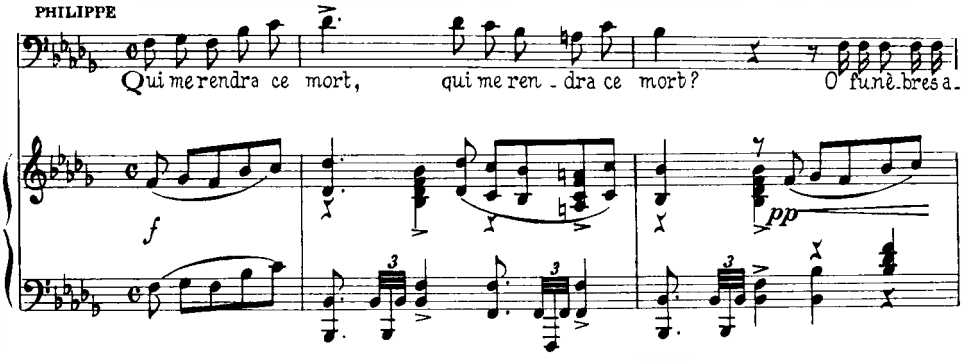
> Bülow si è reso irrimediabilmente ridicolo; solo un genio può comporre una cosa del genere.[12]

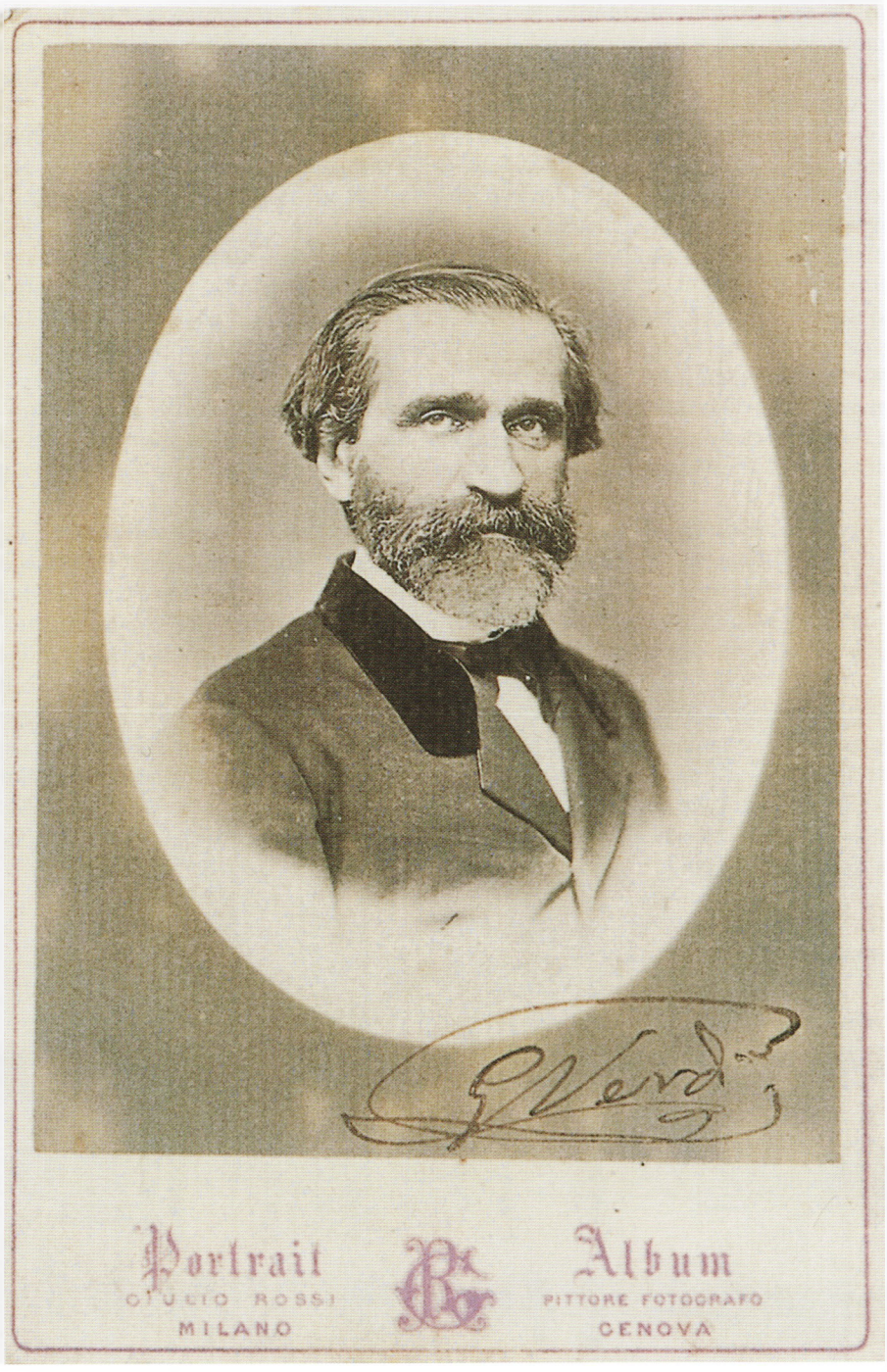
E Bülow, va ascritto a suo merito, avrebbe in seguito fatto retromarcia e scritto a Verdi un'umile lettera di scuse per la sua «bestialità giornalistica», salutandolo come «il Wagner dei nostri cari alleati!»;[13] Verdi gli rispose cordialmente, anche se non senza un tocco di bonaria ironia: «Del resto, chi sa... forse avevate ragione allora».[14]

Che il capolavoro sacro di Verdi dovesse incontrare resistenze in molti ambienti è comprensibile se consideriamo i problemi della musica liturgica nel XIX secolo. L'epoca romantica era l'epoca dell'individualità, e le composizioni religiose di maggior successo sono quelle che hanno una dimensione "interiore", meditativa, che alludono a una comunicazione fra un uomo e il suo Dio. Esempi straordinari sono *Ein deutsches Requiem* di Brahms, il *Requiem* di Fauré e le *Messe* di Bruckner. Elementi terreni non sono necessariamente meno presenti di quanto non fossero in passato. La distanza fra musica sacra e musica profana era sufficientemente limitata da consentire a Bach di comporre la maggior parte del suo *Oratorio di Natale* con materiale derivato da cantate profane e a Händel di introdurre nel *Messia* un movimento tratto da uno dei suoi duetti da camera italiani. Analogamente non dobbiamo sorprenderci se nel «Wie lieblich sind deine Wohnungen» del *Requiem* di Brahms troviamo gli echi di un valzer lento.

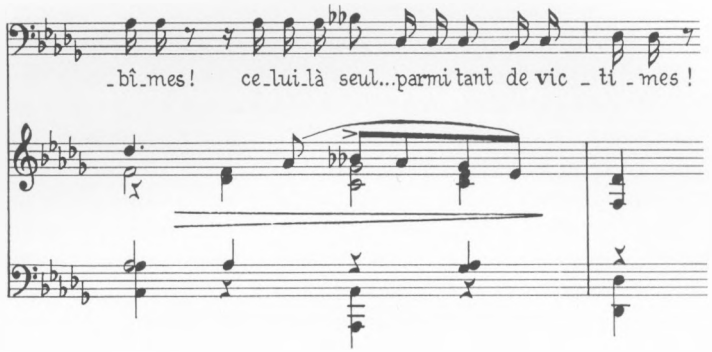
L'opera, potreste dire, è un'altra faccenda: nasce e si sviluppa sull'immediatezza emotiva, un elemento che lancia la musica attraverso le luci della ribalta. Certamente Verdi non si fece scrupoli nel suo *Requiem* ad avvalersi di procedure con le quali aveva acquisito familiarità nei suoi lavori teatrali, come testimoniano lo slittamento armonico degli archi verso l'acuto che troviamo nell'*Offertorio* e che richiama il duetto finale di *Rigoletto*, o la successione scolasticamente scorretta di quinte parallele nell'*Oro supplex et acclinis*, che ci ricorda la scena della consacrazione in *Aida*. Pienamente operistico nella sua origine è il *Lacrymosa*, che deriva da un duetto poi scartato fra Carlos e suo padre con un coro di grandi di Spagna nella versione parigina di *Don Carlos* («Qui me rendra ce mort»). Un confronto dei rispettivi temi introduttivi mostra quanto la musica abbia guadagnato in dignità dalla revisione operata per adattarla al testo liturgico.

Andante

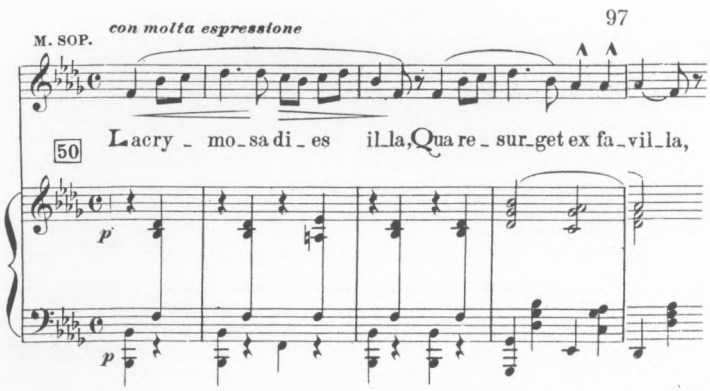




Giuseppe Verdi in una fotografia di Giulio Rossi.



Largo



Tutto questo non fa però del *Requiem* un'opera in abito ecclesiastico. I quattro solisti non sono più "personalizzati" di quelli del *Messia* di Händel. Solo nel *Libera me* il soprano richiama alla nostra mente qualcosa di simile al terrore che Leonora di Vargas prova nella sua caverna, oppressa dalla sensazione del fato che incombe.

Le forme musicali dei diversi movimenti devono però davvero poco alle tradizioni dell'opera italiana, peraltro mai facili da classificare. Un semplicissimo principio di variazione è la base dell'*Agnus Dei*. Nell'*Ingemisco* c'è uno schema tonale simile a quello della forma-sonata con due diverse idee; in *Quid sum miser* un accenno alla *bar-form* con *refrain*, *refrain* che assume la sua forma completa solo alla seconda enunciazione. Il *Rex tremendae majestatis* condivide con l'opera solo il tipico schema verdiano di un tema statico alternato a un altro che si sviluppa. Il *Sanctus* è una doppia fuga svolta in periodi di quattro misure che le conferiscono una sorta di carattere di danza; ma, come evidenzia il musicologo scozzese Donald Tovey, si tratta della *Danza dei Figli del Mattino*;[15] il contrappunto verdiano non ha mai nulla di scolastico.

Di particolare effetto è la tecnica della descrizione pittorica. Il *Dies irae* è concepito come un terribile temporale che esplode dopo la tranquilla conclusione del *Kyrie elei-*

son, con un violento scarto tonale. Il *Tuba mirum*, con le sue quattro trombe fuori scena e quattro in orchestra, ha tutta la vitalità della realizzazione "quadrifonica" di Berlioz nella sua *Grande messe des morts*, congiunta a un più intenso senso di minaccia. In *Mors stupebit et natura* l'umanità sembra fissare sbalordita, insieme al basso solista, un abisso senza fine. Nella melodia dell'oboe che si svolge sotto uno scintillio dei violini e che precede l'«Inter oves locum praesta» del tenore riconosciamo il suono di zampogna di un pastore sulle pendici della montagna. Alla fine del *Lux aeterna* il tremolo di violini e viole ritrae la "luce eterna" alla quale le anime pregano di poter ascendere, mentre una inconsueta sovrapposizione accordale di legni e ottoni rappresenta i resti mortali per i quali tenore e basso implorano il riposo.

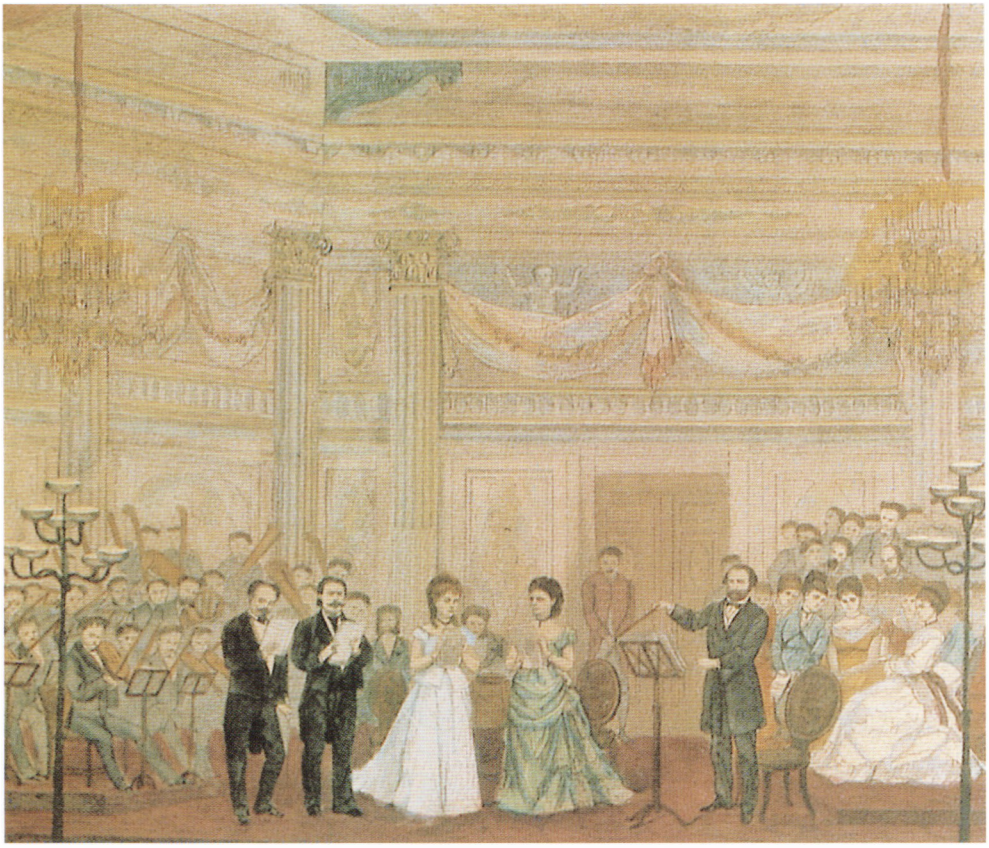
In un lungo articolo pubblicato l'anno della morte di Verdi, quando la sua fama internazionale si fondava su un esiguo numero di lavori, Bernard Shaw così riassumeva i risultati conseguiti dal maestro:

> Qualunque cosa accada, Verdi resterà uno dei più grandi compositori italiani. È possibile che le sue opere, come è accaduto con quelle di Händel, passino di moda e siano dimenticate, ma il *Requiem* per Manzoni resterà un monumento imperituro. Anche questa sola composizione, come il *Messia*, gli conserverà un posto fra gli immortali.[16]

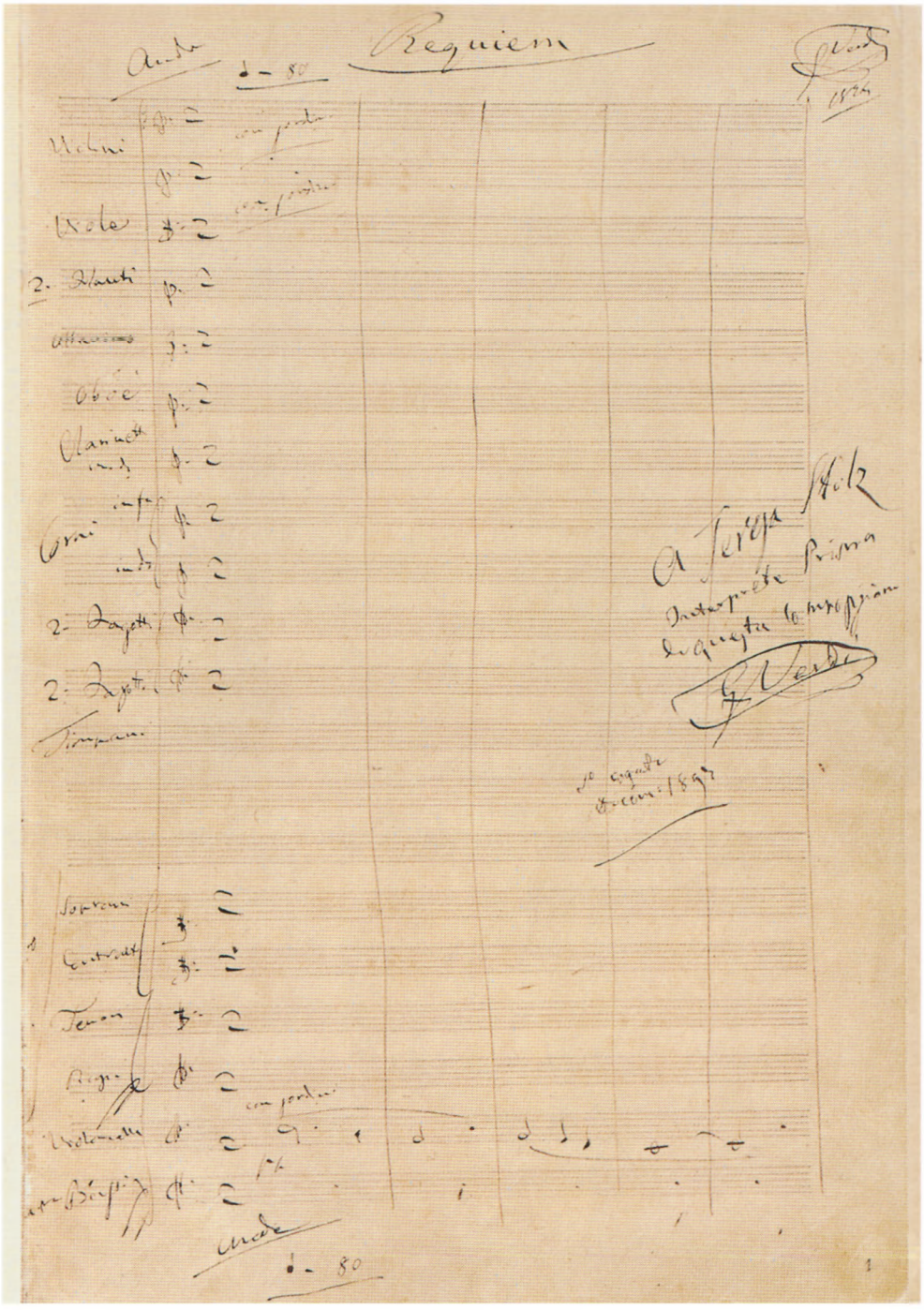
Oggi la prima affermazione di Shaw sembra del tutto banale e lapalissiana. Fu un falso profeta, poi, riguardo alle opere tanto di Händel quanto di Verdi, non avendo previsto né la Verdi-Renaissance degli anni Venti né la recente rivalutazione della produzione drammatica di Händel. Su un punto aveva però pienamente ragione: «monumento imperituro» non è una definizione eccessiva per il *Requiem* di Verdi.

(Traduzione dall'inglese di Silvia Tuja)

[1] B. Barilli, *Il paese del melodramma*, Lanciano, 1930, pp. 27-32.
[2] G. Baldini, *Abitare la battaglia: la storia di Giuseppe Verdi*, Milano, 1970, rist. 1983, pp. 277-311.
[3] Lettera a Clarina Maffei, 24.5.1867, in F. Abbiati, *Giuseppe Verdi*, Milano, 1959, vol. III, p. 141.
[4] Lettera di Giuseppina Strepponi a Verdi, 2.9.1872, in *I copialettere di Giuseppe Verdi*, a cura di G. Cesari e A. Luzio, Milano, 1913, p. 501.
[5] Lettera di A. Mariani, 15.8.1865, Villa Verdi, Sant'Agata.
[6] Lettera a Clarina Maffei, 14.11.1869, in F. Abbiati, *op. cit.*, vol. III, p. 309.
[7] Lettera a Giulio Ricordi, 27.12.1869, in *I copialettere...*, cit., p. 223. Le ultime due opere menzionate sono naturalmente *Stabat Mater* e *Petite messe solennelle* dello stesso Rossini.
[8] Lettera di A. Mazzucato, 2.2.1871, in *I copialettere...*, cit., vol. III, pp. 242-243.
[9] Lettera allo stesso, 4.2.1871, *ibid.*, pp. 243-244. Per un resoconto della genesi del *Libera me* della *Messa per Rossini* e della sua relazione con la preghiera conclusiva del *Requiem per Manzoni*, cfr. D. Rosen, "La *Messa a Rossini* e il *Requiem* per Manzoni", *Rivista Italiana di Musicologia*, 4, 1969, p. 127, e 5, 1970, p. 216.
[10] Lettera a M. Waldmann, 5.3.1875, in F. Abbiati, *op. cit.*, vol. III, p. 740.
[11] Cit. in *Prefazione alla edizione critica del Requiem*, a cura di D. Rosen, London & Chicago, 1990, p. LIV. Per il testo completo, cfr. H. von Bülow, *Ausgewählte Schriften*, Leipzig, 1896, p. 140.
[12] J. V. Widmann, *Johannes Brahms in Erinnerungen*, Berlin, 1898, p. 122.
[13] Lettera di H. von Bülow, 7.4.1892, in *I copialettere...*, cit., pp. 375-376.
[14] Lettera allo stesso, 14.4.1892, *ibid.*, p. 375.
[15] D. F. Tovey, *Essays in Musical Analysis*, Oxford, 1941, III, p. 417.
[16] G. B. Shaw, "A word more about Verdi", *Shaw's Music*, a cura di Dan H. Laurence, III, p. 583.



Verdi dirige la prima esecuzione alla Scala del *Requiem*, 25 maggio 1874. Incisione di Baldi da un disegno dal vero di Tofani ("L'Illustrazione Universale", 14 giugno 1874. Esemplare colorato a mano, Raccolta Carlo Fontana).



Partitura autografa del *Requiem* di Verdi con dedica a Teresa Stolz.

Messa da Requiem

Requiem e Kyrie

Soli e Coro
Requiem aeternam dona eis, Domine,
et lux perpetua luceat eis.

Te decet hymnus, Deus, in Sion,

et tibi reddetur votum in Jerusalem.

Exaudi orationem meam,
ad te omnis caro veniet.

Requiem aeternam dona eis, Domine,
et lux perpetua luceat eis.

Kyrie eleison, Christe eleison,
Kyrie eleison!

Requiem e Kyrie

Soli e Coro
L'eterno riposo dona loro, o Signore,
e splenda ad essi la luce perpetua.

Dal monte Sion si elevi a te, o Dio, la
[nostra lode;
ti sarà offerto in Gerusalemme un sacrificio.

Esaudisci la mia preghiera;
ogni essere di carne verrà a te.

L'eterno riposo dona loro, o Signore,
e splenda ad essi la luce perpetua.

Signore, pietà! Cristo, pietà!
Signore, pietà!

Dies irae

Coro
Dies irae, dies illa,
solvet saeclum in favilla,
teste David cum Sibylla.

Quantus tremor est futurus,
quando judex est venturus,
cuncta stricte discussurus.

Tuba mirum spargens sonum,
per sepulchra regionum,
coget omnes ante thronum.

Dies irae

Coro
Giorno terribile quel gran giorno
quando il mondo finirà incenerito,
secondo la profezia di Davide e della
[Sibilla.

Quale tremito pauroso
quando il Giudice sovrano
scruterà severamente ogni cosa.

Il rimbombar della tromba
pei campi seminati di sepolcri,
tutti trarrà al trono di Dio.

Basso
Mors stupebit et natura,
cum resurget creatura,
judicanti responsura.

Mezzosoprano e Coro
Liber scriptus proferetur,
in quo totum continetur,
unde mundus judicetur.

Judex ergo, cum sedebit,
quidquid latet, apparebit,
nil inultum remanebit.

Dies irae, dies illa,
solvet saeclum in favilla,
teste David cum Sibylla.

Soprano, Mezzosoprano e Tenore
Quid sum miser tunc dicturus,
quem patronum rogaturus,
cum vix justus sit securus?

Soli e Coro
Rex tremendae majestatis,
qui salvandos salvas gratis,

salva me, fons pietatis.

Soprano e Mezzosoprano
Recordare, Jesu pie,
quod sum causa tuae viae,
ne me perdas illa die.

Quaerens me, sedisti lassus,
redemisti crucem passus,
tantus labor non sit cassus.

Juste judex ultionis,
donum fac remissionis,
ante diem rationis.

Basso
Natura e morte rimarranno allibite
nel vederli risorgere
per rispondere al Giudice.

Mezzosoprano e Coro
Verrà presentato il gran Libro
in cui è scritto tutto ciò
di cui l'umanità deve rispondere.

Il Giudice è assiso sul suo seggio,
ogni colpa nascosta sarà svelata,
e niente rimarrà impunito.

Giorno terribile quel gran giorno
quando il mondo finirà incenerito,
secondo la profezia di Davide e della
[Sibilla.

Soprano, Mezzosoprano e Tenore
Misero me! che dirò a mia discolpa?
Chi invocherò a patrono
quando lo stesso giusto non è senza
[timore?

Soli e Coro
O Re, o Maestà tremenda,
che per tua gratuita misericordia salvi i
[buoni,
o fonte di pietà, salvami.

Soprano e Mezzosoprano
O buon Gesù, ricordati
che per me scendesti dal cielo in terra:
in quel giorno non lasciarmi perire.

Per cercarmi ti affaticasti,
per riscattarmi moristi in croce:
non torni inutile tanto dolore.

Giudice giusto anche quando castighi,
concedimi il perdono
prima di quel supremo rendiconto.

PER L'ANNIVERSARIO DELLA MORTE

DI

ALESSANDRO MANZONI

(22 maggio 1874)

MESSA DA REQUIEM

DI

GIUSEPPE VERDI

TESTO

TRADUZIONE ITALIANA

Versi del Comm. ANGELO FAVA — Prosa del Sac. Prof. CLAUDIO BORRI

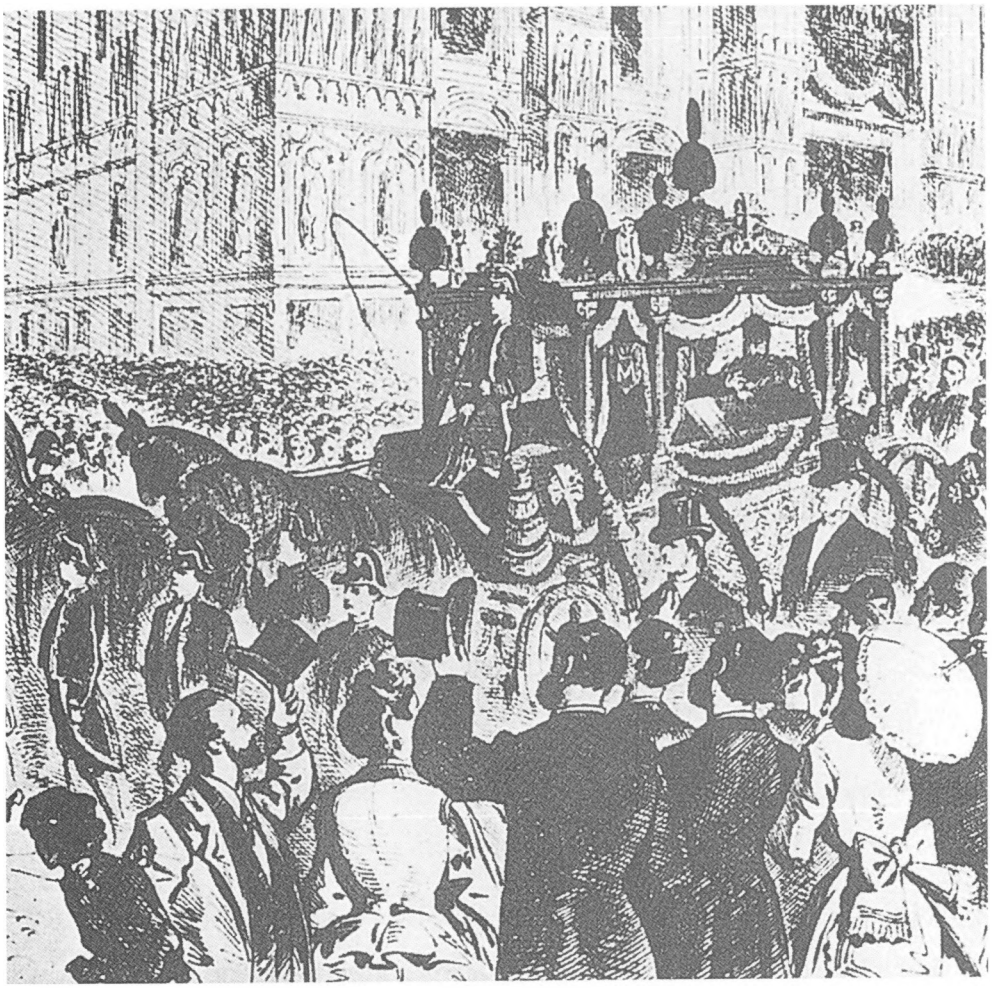
ESECUTORI

TERESA STOLZ, Soprano — MARIA WALDMANN, Mezzo-Soprano

GIUSEPPE CAPPONI, tenore — ORMONDO MAINI, basso

110 Professori d' Orchestra — 120 Coristi

Frontespizio della prima edizione del libretto della *Messa da Requiem*, Milano, 1874 (Museo Teatrale alla Scala).



I funerali di Manzoni, 29 maggio 1873, incisione (Casa del Manzoni).

Tenore
Ingemisco, tamquam reus,
culpa rubet vultus meus,
supplicanti parce, Deus.

Qui Mariam absolvisti,
et latronem exaudisti,
mihi quoque spem dedisti.

Preces meae non sunt dignae,
sed tu bonus fac benigne,
ne perenni cremer igne.

Inter oves locum praesta,
et ab haedis me sequestra,
statuens in parte dextra.

Basso
Confutatis maledictis,
flammis acribus addictis,
voca me cum benedictis.

Oro supplex et acclinis,
cor contritum quasi cinis,
gere curam mei finis.

Coro
Dies irae, dies illa,
solvet saeclum in favilla,
teste David cum Sibylla.

Soli e Coro
Lacrymosa dies illa,
qua resurget ex favilla,
judicandus homo reus.

Huic ergo parce, Deus.
Pie Jesu Domine,
dona eis requiem.

Amen.

Tenore
Sono reo e me ne pento,
il mio volto si copre di rossore:
o Signore, perdonami, te ne scongiuro.

Hai perdonato la Maddalena,
hai accolto la preghiera del buon ladrone:
anch'io posso sperare nel tuo perdono.

Le mie preghiere sono indegne,
ma la tua bontà farà la grazia
ch'io non arda nel fuoco eterno.

Fammi un posto fra gli agnelli,
separami dai capri,
chiamami alla tua destra.

Basso
Quando avrai giudicati i reprobi
e li avrai destinati alle fiamme eterne,
chiamami insieme ai tuoi eletti.

Prostrato a terra, invoco pietà;
il mio cuore è spezzato e incenerito:
non mi abbandonare nel mio ultimo
[istante.

Coro
Giorno terribile quel gran giorno
quando il mondo finirà incenerito,
secondo la profezia di Davide e della
[Sibilla.

Soli e Coro
Tremendo giorno di pianto quello
in cui il reo risorgerà dalle ceneri
per essere giudicato.

Perdona, perdona, o Dio;
Gesù, Signore pietoso,
concedi a tutti il riposo eterno.

Amen.

Offertorio

Soli
Domine Jesu Christe, Rex gloriae,
libera animas omnium fidelium
defunctorum de poenis inferni
et de profundo lacu.

Libera eas de ore leonis,
ne absorbeat eas tartarus,
ne cadant in obscurum:

sed signifer sanctus Michael

repraesentet eas in lucem sanctam,
quam olim Abrahae promisisti
et semini ejus.

Hostias et preces tibi,
Domine, laudis offerimus.
Tu suscipe pro animabus illis,
quarum hodie memoriam facimus;
fac eas, Domine,
de morte transire ad vitam,
quam olim Abrahae promisisti *etc.*

Sanctus

Fuga a due cori
Sanctus, Sanctus, Sanctus,
Dominus Deus Sabaoth.
Pleni sunt coeli et terra gloria tua.

Hosanna in excelsis.

Benedictus, qui venit in nomine Domini.

Hosanna in excelsis.

Agnus Dei

Soprano, Mezzosoprano e Coro
Agnus Dei,
qui tollis peccata mundi,
dona eis requiem.

Offertorio

Soli
Signore Gesù Cristo, Re di gloria,
libera le anime di tutti i fedeli defunti
dalle pene dell'inferno
e dal profondo abisso.

Lìberale dalla bocca del leone;
non siano inghiottite dal baratro,
non cadano nel buio della notte eterna:

ma che l'Arcangelo Michele, col suo
[vessillo,
le introduca nella luce divina
che un tempo promettesti ad Abramo
e alla sua discendenza.

Signore, ti offriamo questo sacrificio e
[queste preghiere:
accettale per le anime
di cui facciamo memoria;
falle passare, Signore,
dalla morte alla vita,
che un tempo promettesti ad Abramo *ecc.*

Sanctus

Fuga a due cori
Santo, Santo, Santo,
il Signore Dio delle Forze celesti.
Il cielo e la terra sono pieni della tua
[gloria.

Osanna nel più alto dei cieli.

Benedetto colui che viene nel nome del
[Signore.
Osanna nel più alto dei cieli.

Agnus Dei

Soprano, Mezzosoprano e Coro
Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
dona loro il riposo.

Agnus Dei,
qui tollis peccata mundi,
dona eis requiem sempiternam.

Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
dona loro il riposo eterno.

Lux aeterna

Mezzosoprano, Tenore e Basso
Lux aeterna luceat eis, Domine,
cum sanctis tuis in aeternum,
quia pius es.

Requiem aeternam dona eis, Domine,
et lux perpetua luceat eis,
cum sanctis tuis in aeternum,
quia pius es.

Lux aeterna

Mezzosoprano, Tenore e Basso
La luce eterna, Signore, li illumini,
insieme ai tuoi Santi per sempre,
perché sei buono.

Dona loro, Signore, l'eterno riposo,
e splenda ad essi la luce perpetua,
con i tuoi Santi per sempre,
perché sei buono.

Libera me

Soprano e Coro
Libera me, Domine, de morte aeterna,
in die illa tremenda,
quando coeli movendi sunt et terra,
dum veneris judicare
saeculum per ignem.

Tremens factus sum ego et timeo,
dum discussio venerit
atque ventura ira,
quando coeli movendi sunt et terra.

Dies irae, dies illa,
calamitatis et miseriae,
dies magna et amara valde,
dum veneris judicare
saeculum per ignem.

Requiem aeternam dona eis, Domine,
et lux perpetua luceat eis.

Libera me, Domine, de morte aeterna *etc.*

Libera me

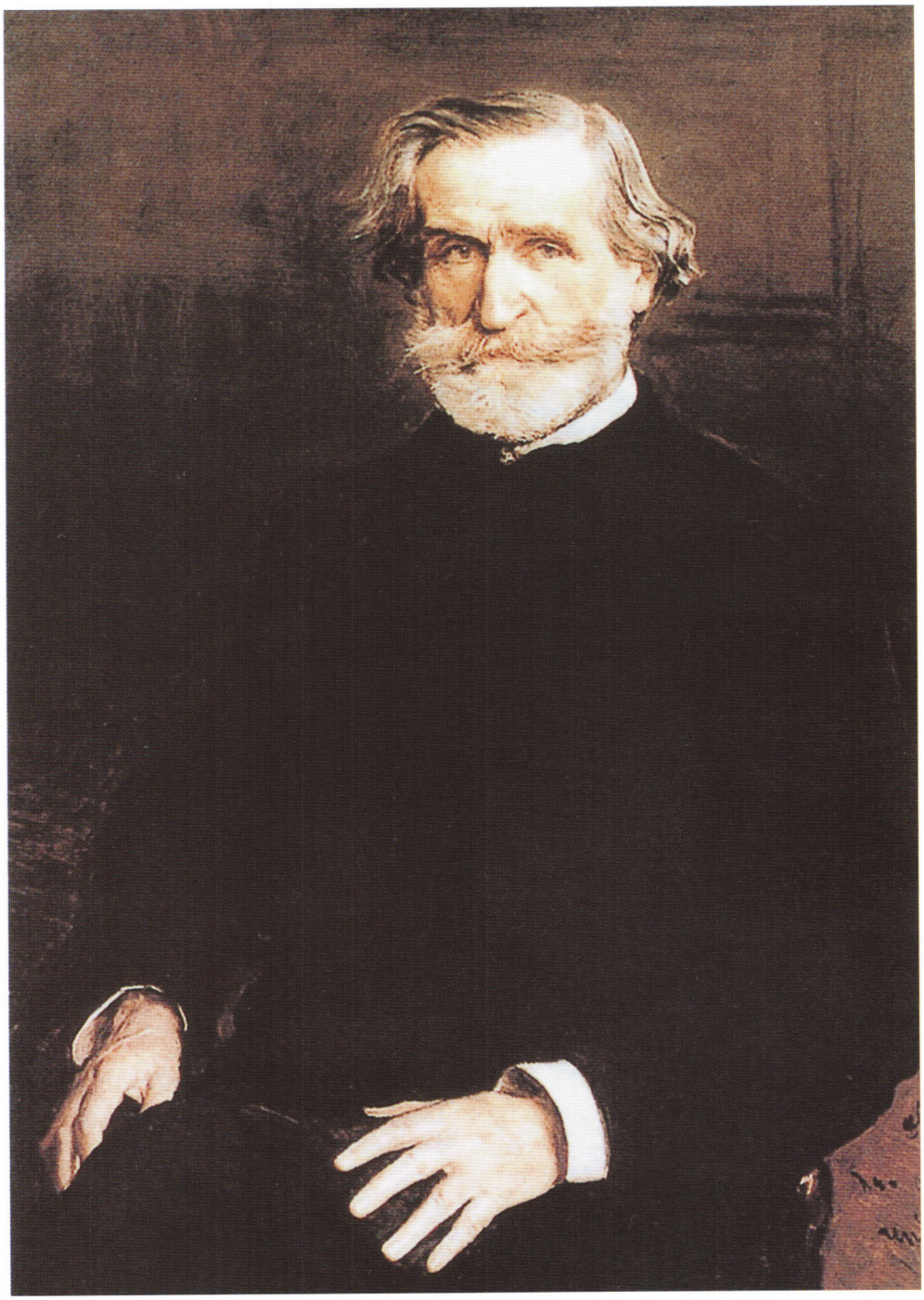
Soprano e Coro
Liberami, Signore, dalla eterna morte,
in quel giorno tremendo
quando il cielo e la terra saranno sconvolti,
quando verrai a giudicare
il mondo col fuoco.

Io tremo di spavento e ho paura
davanti al severo giudizio
e all'ira di Dio che si avvicina,
quando il cielo e la terra saranno sconvolti.

Ah, giorno, giorno d'ira,
di calamità, di miseria,
giorno grande e ben amaro,
quando verrai a giudicare
il mondo col fuoco.

Dona loro, Signore, l'eterno riposo,
e splenda ad essi la luce perpetua.

Liberami, Signore, dalla eterna morte *ecc.*



Giovanni Boldini. *Ritratto di Giuseppe Verdi seduto*, Parigi, 1886
(Milano, Casa di riposo per musicisti G. Verdi).

GIUSEPPE VERDI
CRONOLOGIA DELLA VITA E DELLE OPERE

a cura di Marco Mattarozzi

1813 Nasce il 10 ottobre alle Roncole, frazione di Busseto. Non – come si tende a credere – una famiglia di contadini, legata alla terra; piuttosto, piccoli commercianti. Il padre, Carlo, è l'oste del luogo, con uno spaccio di generi alla rinfusa; la madre, Luigia Uttini, «fileuse» (filatrice) nei documenti del tempo, discende da certi proprietari di locanda nel Piacentino (Saliceto di Cadeo).

1821 Primo avvio alla musica con Pietro Baistrocchi, organista alle Roncole. In casa Giuseppe trascorre ore su una vecchia spinetta: un dono dei genitori e di un artigiano locale, Stefano Cavalletti («vedendo la buona disposizione che ha il giovinetto Giuseppe Verdi [...] che questo mi basta per essere del tutto pagato»).

1823 Novembre: entra al ginnasio di Busseto; messo a pigione dal ciabattino "Pugnatta", lascia le Roncole e la famiglia.

1825 Sugli studi generali (grammatica e retorica) ha il sopravvento la musica, con le lezioni del maestro di cappella Ferdinando Provesi. Intanto, morto il Baistrocchi, Giuseppe ha preso il suo posto alle Roncole; nei giorni di festa, solo, raggiunge a piedi la vecchia chiesa sul ciglio della strada.

1828 Prime prove di composizione, sconfessate e distrutte dal Verdi maturo: marce per banda, pezzi sacri, cantate, persino (l'incoscienza dei quindici anni) una sinfonia per il *Barbiere* rossiniano, rappresentato al teatro di Busseto.

1829 Allievo e aiuto, comincia a sostituire il Provesi nelle sue varie mansioni: all'organo, nella locale scuola di musica, alle prove della Società Filarmonica. Con un attestato del maestro concorre, senza fortuna, per il posto di organista a Soragna.

1831 Baistrocchi, Provesi: il terzetto dei primi sostenitori di Verdi si completa con Antonio Barezzi, personaggio influente in paese, uomo positivo e progressivo, «commerciante in coloniali» e, come tale, fornitore dello spaccio alle Roncole. Sin dall'inizio ha intuito le doti del ragazzo, favorendo (quasi imponendo) gli studi e il trasferimento a Busseto; ora lo accoglie in casa, con i suoi sei figli: la sera si fa spesso musica (Barezzi è tra i fondatori della Filarmonica), e da tempo Giuseppe è il pupillo di queste riunioni fra dilettanti.

1832 Il Monte di Pietà di Busseto concede una borsa di studio, ma a una condizione: sarà Barezzi, in qualità di garante, ad assumerne inizialmente l'onere; il Monte interverrà in un secondo tempo, allo scadere (novembre 1833) dei sussidi già in corso. La spesa e il rischio, di per sé notevoli, aumentano ancora dopo un celebre episodio, divenuto presto leggenda: giunto a Milano, Verdi non viene ammesso al Conservatorio; la mano è male impostata, ed è tardi ormai per tentare di correggerla; il ragazzo d'altronde ha superato i limiti d'età, e non è neppure suddito del Lombardo-Veneto. Barezzi non si dà per vinto, e finanzia – pressoché da solo – il mantenimento in città e le lezioni private: per tre anni Verdi studia contrappunto e i classici con Vincenzo Lavigna, maestro al cembalo alla Scala e allievo favorito di Paisiello.

1833 Con la morte del Provesi iniziano le manovre per la successione: a Verdi, sostenuto da Barezzi, il prevosto oppone tale Giovanni Ferrari, maestro di cappella (provvisorio) a Guastalla e devoto padre di cinque figli; la contesa, come è facile immaginare, divide e infiamma Busseto, e finirà per segnare – con il precedente della borsa di studio – l'at-

teggiamento di Verdi verso il proprio ambiente.

1834 Introdotto da Lavigna, partecipa alle prove dei nobili Filarmonici milanesi: in un'occasione subentra ai maestri accompagnatori, e concerta al cembalo *La creazione* di Haydn (aprile); frequenta con assiduità la Scala (un altro suggerimento di Lavigna), in stagioni dominate dalle opere di Mercadante e Donizetti. Di questi anni «d'istruzione pratica, soda, seria» (minuta del 21 gennaio 1883) si conserva solo un'aria, *Io la vidi*, con correzioni d'altra mano nello strumentale.

1836 Parma, 28 febbraio: supera l'esame per il posto di «maestro di musica» a Busseto; al Ferrari, eletto nel 1834 con un colpo di mano, resta solo l'organo della Collegiata. Il 4 maggio sposa Margherita Barezzi; meta del viaggio di nozze è naturalmente Milano, ai cui miraggi il "maestrino" non intende ora rinunciare: è il tempo del *Rocester*, il nebuloso progetto di un'opera mai rappresentata, rifluita forse (non ne è rimasta una sola nota) nell'*Oberto*.

1838 Pubblica presso Canti, a Milano, *Sei romanze* per voce e pianoforte. In agosto perde la prima figlia, Virginia, di soli sedici mesi; anche Icilio, appena nato, morirà all'incirca alla stessa età.

1839 Lascia Busseto, il posto di maestro, il mondo che lo ha visto crescere, e si trasferisce con la moglie a Milano (6 febbraio). Non è un salto nel buio: alla Scala è in programma *Oberto, conte di San Bonifacio*, su un libretto riveduto da Temistocle Solera; sospesa e rinviata all'autunno, l'opera ha un esito promettente, con quattordici repliche dopo la "prima" del 17 novembre: l'impresario Merelli offre a Verdi un contratto per tre nuovi titoli (uno comico), mentre Ricordi, con infallibile fiuto, si assicura la stampa dell'*Oberto*. Brevi pagine presso Canti: *L'esule* (testo di Solera) e *La seduzione* (L. Balestra) per voce e pianoforte; *Guarda che bianca luna* (J. Vittorelli), notturno per soprano, tenore e basso, con flauto obbligato.

1840 Contraccolpo tragico e amaro: il 18 giugno muore la moglie, Margherita; il 5 settembre la nuova opera comica, *Un giorno di regno*, su un antiquato libretto di Felice Romani (*Il finto Stanislao*, 1818), cade senza appello alla Scala (nessuna replica). Scoraggiato, avvilito, Verdi medita di abbandonare tutto; lo salveranno l'astuzia, l'interesse, la fiducia di Merelli, unico punto di riferimento in una città ora estranea.

1842 9 marzo: trionfo alla Scala per *Nabucodonosor* (*Nabucco*), sul libretto di Solera indicato dal Merelli; ripresa nella stagione d'autunno, l'opera tiene il cartellone per cinquantasette sere. Nuovo contratto, e improvvisa celebrità: Verdi diviene un protagonista della vita milanese, conteso dai salotti, presente in ogni aspetto della società del tempo, dalla moda (cappelli, cravatte "alla Verdi") alle idee di riscatto nazionale. Raggiunge Bologna per la storica esecuzione dello *Stabat Mater* di Rossini: prima visita al maestro; *Chi i bei dì m'adduce* (da Goethe) per voce e pianoforte.

1843 Scala, 11 febbraio: *I lombardi alla prima crociata* (Solera, dal poema di Tommaso Grossi) rinnovano il successo di *Nabucco*. Ora l'attività si espande e si intensifica: viaggio a Vienna per *Nabucco* (l'impresa del Teatro di Porta Carinzia è nelle mani di Merelli); accordo con La Fenice di Venezia per una nuova opera: inizio della collaborazione con Piave (al suo debutto come librettista), primi spunti per un *Re Lear*.

1844 *Ernani* a Venezia (La Fenice, 9 marzo; Piave, dal dramma di Victor Hugo): successo discreto, malgrado le resistenze e la cattiva prestazione dei cantanti, giunti affaticati alla "prima"; l'opera è presto ripresa a Vienna (oltre che alla Scala e in varie città italiane), diretta da Donizetti. Da qui al termine del decennio gli impegni teatrali incalzano, non concedono tregua: la «galera» verdiana ha inizio – a stretto rigore – con *I due Foscari*, rappresentati a Roma con un buon successo (Teatro Argentina, 3 novembre; Piave, da Byron).

1845 *Giovanna d'Arco* per la Scala (15 febbraio; Solera, da Schiller), *Alzira* per il San Carlo di Napoli (12 agosto; Cammarano, da Voltaire). Scritta nel giro di quattro settimane (ma bene accolta dal pubblico), *Giovanna d'Arco* è all'origine della rottura con Merelli e il teatro milanese: Verdi tornerà alla Scala soltanto per *Otello*, preceduto – tappe di un riavvicinamento graduale – dalla "prima" eu-

Una delle ultime immagini di Giuseppe Verdi. Fotografia di Pietro Tempestini (1897-98).

ropea di *Aida* (1872) alla nuova versione di *Simon Boccanegra* (1881). Pubblica presso Lucca – l'editore del *Corsaro* e dei *Masnadieri*, le sole opere sottratte a Ricordi – un *Album di sei romanze* per voce e pianoforte; con i primi successi parigini (*Nabucco* al Théâtre Italien) cede a Léon Escudier i diritti di traduzione per la Francia.

1846 Venezia, 17 marzo: contrastata "prima" di *Attila* alla Fenice (libretto di Solera, completato da Piave e da Andrea Maffei); l'opera si afferma nel corso delle repliche, sull'onda dell'entusiasmo patriottico. Giuseppina Strepponi, prima interprete di Abigaille in *Nabucco*, abbandona le scene e apre a Parigi una scuola di canto.

1847 Cauto debutto all'estero, dopo la grande fiammata del *Macbeth* (Firenze, Teatro della Pergola, 14 marzo; libretto di Piave, riveduto dal Maffei): *I masnadieri* a Londra (Her Majesty's Theatre, 22 luglio; Maffei, da Schiller), con esito – al di là del successo al gala inaugurale – deludente; *Jérusalem*, rifacimento dei *Lombardi* per l'Opéra (26 novembre). Dal 27 luglio Verdi è a Parigi: inutili trattative per un libretto di Scribe, inizio dell'unione con la Strepponi.

1848 Aprile-maggio: breve viaggio a Milano e Busseto, per l'acquisto dei terreni di Sant'Agata. Con in tasca il primo contratto a lunga scadenza con Ricordi (1847), scrive per l'editore Lucca *Il corsaro*, senza una destinazione precisa – caso unico – e senza poi intervenire alle prove o alla rappresentazione (Trieste, Teatro Grande, 25 ottobre; libretto di Piave, da Byron); invia a Mazzini – conosciuto a Londra e incontrato ora a Milano – l'inno *Suona la tromba*, su versi di Goffredo Mameli.

1849 27 gennaio: *La battaglia di Legnano* (Cammarano) al Teatro Argentina, nel clima di esaltazione della Repubblica Romana; il quarto atto viene regolarmente bissato, presenti Mazzini e Garibaldi. A fine estate – esaurita la fase insurrezionale e rivoluzionaria – Verdi, con la Strepponi, torna a vivere nei suoi luoghi, sfidando chiacchiere e pregiudizi: si insedia al piano nobile del Palazzo Dordoni (acquistato nel 1845), lungo la via principale di Busseto, e intanto segue i lavori alla proprietà di Sant'Agata. Una nuova stabilità e tranquillità, dopo i tentativi, i passi incerti o frenetici degli ultimi anni; *Luisa Miller* va in scena di lì a poco (Napoli, San Carlo, 8 dicembre; Cammarano, dal dramma *Kabale und Liebe* di Schiller), con successo contenuto.

1850 *Stiffelio* a Trieste (16 novembre; Piave, da una recente *pièce* francese), mentre già fervono i progetti intorno allo "scandaloso" dramma di Hugo, *Le roi s'amuse*; torna ad affacciarsi l'idea del *Re Lear* (traccia dei quattro atti per Cammarano).

1851 La Fenice, 11 marzo: dopo noie e scontri con la censura, *Rigoletto* (Piave) trova la via della scena; successo immediato e vivissimo, presto replicato nei maggiori teatri (nel 1857 anche a Parigi, nonostante il veto di Victor Hugo). In primavera, pronta ormai la villa di Sant'Agata (più tardi ampliata), Verdi vi si trasferisce, ben deciso a difendere – agli occhi dei bussetani e del mondo teatrale – la propria «libertà d'azione», il proprio spazio segreto; tralascia per ora le offerte dell'Opéra (*Don Carlos*), con una punta d'orgoglio – o di compiacimento – per la nuova immagine "contadina": amministra di persona i fondi, scava pozzi artesiani, si interessa di argini, di sementi, di mezzi e metodi di coltivazione (sarà il primo, anni dopo, a importare dall'Inghilterra le macchine agricole). Il 30 giugno perde la madre; il 10 dicembre, ottenuto un prestito da Ricordi, parte con la Strepponi per Parigi.

1852 Febbraio: al Théâtre du Vaudeville si rappresenta con enorme successo *La dame aux camélias*, adattamento scenico del romanzo di Dumas figlio (1848). Contatti con l'Opéra per un nuovo titolo, spettacolo *clou* per l'Esposizione Universale del 1855. Riceve le insegne di Cavaliere della Legion d'onore (consegnate dall'amico Escudier); a metà marzo rientra in Italia.

1853 *Il trovatore* a Roma (Teatro Apollo, 19 gennaio; Cammarano, dal dramma romantico di García Gutiérrez), *La traviata* a Venezia (La Fenice, 6 marzo; Piave, da Dumas figlio): quarantasei giorni fra un trionfo e un fiasco (puntualmente previsto). *Il trovatore* approderà a Parigi nel 1854, sulle scene amiche del Théâtre Italien; Verdi vi torna già in ottobre, per la lunga marcia di avvicinamento ai *Vespri*.

1854 *La traviata* è riproposta con successo a Venezia (Teatro San Benedetto, 6 maggio), con alcune modifiche e una diversa compagnia di canto.

1855 Felice esito per *Les vêpres siciliennes* (Opéra, 13 giugno; libretto di Scribe e Duveyrier, ripreso da *Le duc d'Albe* per Donizetti): oltre cinquanta repliche, dopo le peripezie e le tensioni degli otto mesi di prove; l'opera, subito tradotta in italiano, è presentata a Parma con il titolo *Giovanna de Guzman* (26 dicembre). Breve puntata a Londra, per la tutela dei diritti sul *Trovatore*: era ancora prassi corrente, in Italia e all'estero, ricavare l'orchestrazione di un nuovo lavoro da spartiti pirata, o tagliare e sostituire interi brani con opere di altri compositori; Verdi interverrà energicamente a più riprese, per affermare e difendere l'integrità delle proprie creazioni. In dicembre rientra a Sant'Agata.

1857 *Le trouvère*: *Il trovatore* adattato agli spazi e alla misura dell'Opéra, con l'inserimento del balletto d'obbligo. All'indomani della *première* (12 gennaio) due titoli attendono Verdi, testimoni – su piani diversi, complementari – di una delicata fase di transizione: *Simon Boccanegra* vale un nuovo fiasco alla Fenice (12 marzo; Piave, da García Gutiérrez); *Aroldo*, un effimero successo in provincia, con l'inaugurazione del teatro di Rimini (16 agosto; rifacimento di *Stiffelio*).

1858 Insormontabili difficoltà di censura portano a sciogliere un contratto con il San Carlo: come già *Il trovatore*, anche *Un ballo in maschera* (con il titolo originario, *Una vendetta in domino*) è offerto all'impresario romano Jacovacci. Dopo Venezia, Napoli: un'altra esperienza chiusa; di fatto, nel primo decennio dell'Italia unita, Verdi scriverà solo per teatri stranieri.

1859 Roma, 17 febbraio: *Un ballo in maschera* al Teatro Apollo (Antonio Somma, dal libretto di Scribe per *Gustave III* di Auber); successo travolgente, con le proverbiali grida di «Viva V.E.R.D.I.» (coniate il mese prima alla Scala, e presto diffuse in tutta la penisola). Il 29 agosto sposa, nella piccola chiesa di Collonges-sous-Salève (Savoia), Giuseppina Strepponi; testimoni di nozze il campanaro e il cocchiere. Poco dopo è eletto rappresentante di Busseto, per il plebiscito sull'annessione al Regno Sardo: si reca in delegazione a Torino, a Leri incontra Cavour (16 settembre).

1861 È deputato nel primo Parlamento unitario, per il collegio di Borgo San Donnino (Fidenza). Fine novembre: parte con la moglie per Pietroburgo, in vista del debutto della *Forza del destino* (una commissione dei Teatri Imperiali); la compagnia di canto non offre garanzie, e l'opera è rinviata di un anno.

1862 Per l'Esposizione di Londra compone, su testo del giovanissimo Arrigo Boito, l'*Inno delle nazioni* per tenore o soprano, coro e orchestra. Secondo viaggio a Pietroburgo, via Mosca (trionfali accoglienze al *Trovatore*); *La forza del destino* (Piave, dal dramma *Don Álvaro, ó La fuerza del sino* di Ángel de Saavedra, rutilante "manifesto" del teatro romantico spagnolo) va finalmente in scena il 10 novembre: successo strepitoso, turbato alle repliche dall'ostilità dei giovani compositori russi.

1863 Mentre Boito, in un celebre brindisi, inneggia intrepido «alla salute dell'arte italiana», alla sua liberazione dalle formule melodrammatiche tradizionali, la nuova opera dilaga da un capo all'altro d'Europa: per una rappresentazione a Madrid, Verdi si spinge per la prima volta in Spagna (visita all'Escorial). Ripresa dei *Vespri* all'Opéra, trattative per la direzione del Théâtre Italien.

1865 Presenta a Parigi (Théâtre Lyrique, 21 aprile) la nuova versione del *Macbeth*, con esito modesto. Contratto con l'Opéra, per la grande vetrina dell'Esposizione 1867: dopo un ultimo sguardo al *Re Lear*, la scelta cadrà sul *Don Carlos* di Schiller.

1866 Affitta un appartamento a Genova (Palazzo Sauli), abituale ritiro per i mesi invernali.

1867 Dopo rinvii, tagli, interventi dell'ultima ora, *Don Carlos* (libretto di Méry e Du Locle) va in scena all'Opéra l'11 marzo: perplessità e malumori, con accuse di wagnerismo dalla stampa parigina; alla prima rappresentazione italiana, a Bologna (Teatro Comunale, 27 ottobre, direttore Angelo Mariani), l'opera ottiene vivo successo. Muoiono il padre, Carlo, e Antonio Barezzi.

1868 Incontra a Milano – auspice, con la moglie, la contessa Maffei – Alessandro Manzoni (30 giugno): il contemporaneo ammirato, venerato, presente a Verdi sin da quando, nella «faraggine di pezzi» per Busseto, poneva in musica *Il cinque maggio* o i cori delle tragedie. Alla morte di Rossini (13 novembre) promuove un omaggio collettivo: una *Messa da requiem*, divisa fra «i più distinti maestri italiani», per celebrare in San Petronio l'anniversario; l'esecuzione non avrà luogo, e il contributo verdiano ("Libera me") entrerà con modifiche nel *Requiem* del 1874.

1869 In occasione della "prima" scaligera (27 febbraio) presenta una versione riveduta della *Forza del destino*, con l'aggiunta – fra l'altro – della Sinfonia e un nuovo quadro finale. Riceve l'offerta di Ismail Pascià per un'opera destinata al teatro del Cairo (inaugurato in novembre con *Rigoletto*, a pochi giorni dall'apertura del Canale di Suez).

1871 Assiste a Bologna a *Lohengrin* (replica del 19 novembre), primo passo della fortuna di Wagner in Italia. 24 dicembre: *Aida* al Cairo (libretto di Antonio Ghislanzoni, su una traccia dell'egittologo Mariette), quasi un anno dopo la data fissata: scene e costumi, realizzati a Parigi, sono stati bloccati dall'assedio prussiano; successo memorabile, ripetuto alla Scala («la vera "prima"» per Verdi, in Egitto assente) la sera dell'8 febbraio 1872.

1873 A Napoli, fra le prove di *Aida*, scrive il *Quartetto* in mi minore per archi; la prima esecuzione avviene, dinanzi a una ristretta cerchia di amici, in un albergo di via Partenope (1° aprile). Per qualche anno Verdi negherà a Ricordi la stampa del *Quartetto*: un modo per salvaguardare il suo carattere di *otium*, di privato "divertimento", inassimilabile alle forme – qui reinventate una volta per tutte – della coeva musica strumentale. La morte del Manzoni riporta in primo piano l'idea del *Requiem*, offerto ora (lettera al sindaco Belinzaghi) alla città del grande scomparso.

1874 Milano, chiesa di San Marco: dirige i complessi scaligeri nella *Messa da Requiem*, nel primo anniversario della morte di Manzoni (22 maggio); il lavoro, portato in breve tempo a Parigi, Londra, Vienna, desta forte impressione negli ambienti musicali europei. Nuovo domicilio a Genova: le terrazze e il giardino di palazzo Doria accoglieranno Verdi sempre più spesso, fino all'estrema vecchiaia. In dicembre è nominato senatore.

1875 Prima esecuzione pubblica del *Quartetto*, al Conservatorio di Milano (9 dicembre).

1879 L'anno dell'incontro con Boito, "recuperato" alla via maestra dopo le intemperanze di gioventù: un incontro propiziato da Giulio Ricordi (Verdi non avrebbe mai fatto il primo passo, e attenderà due anni per aprire a Boito le porte di Sant'Agata), con i buoni uffici di Clarina Maffei; risale a luglio la «tela» per *Otello*, seguita (novembre) da una prima stesura del libretto.

1880 Trionfale debutto di *Aïda* all'Opéra (22 marzo), con l'ampliamento delle danze. 18 aprile: Franco Faccio dirige alla Scala il *Pater noster* per coro a cinque voci e l'*Ave Maria* per soprano e archi. Inizio del carteggio con Boito (15 agosto).

1881 Presenta alla Scala la nuova versione di *Simon Boccanegra*: il «tavolo zoppo», il «vecchio cane ben bastonato», da tanti anni nel cuore di Verdi. Successo di stima (24 marzo; libretto rimaneggiato da Boito); nei ruoli di Simone e di Gabriele Adorno figurano già i protagonisti – Victor Maurel e Francesco Tamagno – della "prima" di *Otello*.

1884 *Don Carlo*, revisione in quattro atti del *grand-opéra*: avviata nel 1882 e destinata in un primo tempo a Vienna, va in scena alla Scala il 10 gennaio; sul podio Franco Faccio, divenuto ormai (con *Boccanegra*, con le riprese di *Aida* e del *Requiem*) il direttore di fiducia di Verdi.

1886 Nuova edizione italiana di *Don Carlo*, per il teatro di Modena: con il ripristino dei cinque atti e, al loro interno, le modifiche della versione 1884.

1887 *Otello* alla Scala (5 febbraio): attesa eccitata, agitazione festosa per un avvenimento che coinvolge l'intera città («Otellopolis», nelle cronache di Blanche Roosevelt); a quindici anni da *Aida*, a quattro dalla morte di Wagner, l'opera è una gioia e una rivelazione per il mondo musicale. 6 novembre: si

inaugura a Villanova sull'Arda (il comune di Sant'Agata) l'ospedale voluto e finanziato da Verdi; né scritte né dediche, solo una medaglia commemora il gesto.

1889 Acquista un terreno alla periferia di Milano, «senza idea fissa di quello che ne farò o potrò fare»: vi sorgerà la Casa di riposo per musicisti, «l'opera mia più bella», su progetto (in appalto nel 1896) di Camillo Boito. Compone – quasi per gioco – l'*Ave Maria* a quattro voci, «sopra una scala enigmatica»; riceve da Boito (Montecatini, inizio luglio) l'abbozzo del libretto di *Falstaff*.

1892 Dirige alla Scala (8 aprile) la preghiera del *Mosè*, per il centenario della nascita di Rossini: è l'ultima apparizione sul podio.

1893 9 febbraio: "prima" di *Falstaff* alla Scala (Verdi sognava, per la sua «commedia lirica», un teatro più piccolo, raccolto). Successo lieto; si ammira la vitalità del "gran vecchio", sfugge – se non a pochissimi – la portata, il valore profetico di questo congedo.

1894 Ultimi soggiorni a Parigi, per il debutto di *Falstaff* (Opéra Comique, aprile) e *Otello* (Opéra, ottobre; con il nuovo balletto).

1897 Muore a Sant'Agata Giuseppina Strepponi (14 novembre): un grave colpo, dopo la perdita di tanti amici (Piave, Escudier, i Maffei), nel progressivo dissolversi del proprio mondo. Ora Verdi è assistito da Maria, la figlia adottiva; persuaso da Boito e da Ricordi, trascorre gli inverni in città, nella *suite* al primo piano dell'Hôtel de Milan.

1898 Pubblicazione e prima esecuzione (Parigi, 7 aprile) dei *Quattro pezzi sacri*: con l'*Ave Maria* – che Verdi però non fece eseguire –, lo *Stabat Mater* per coro e orchestra (1896-97), le *Laudi alla Vergine Maria* per coro femminile (una pagina degli anni fra *Otello* e *Falstaff*), il *Te Deum* per doppio coro e orchestra (1895-96).

1901 Il 21 gennaio perde conoscenza, vittima di un ictus; si spegne, dopo alcuni giorni di agonia, la notte del 27, nella sua camera d'albergo. La salma è trasferita al Monumentale e, un mese dopo, nella cappella della Casa di riposo.

Orchestra e Coro del Teatro alla Scala.

Foto Marco Brescia

Daniel Barenboim.

Daniel Barenboim

Nato a Buenos Aires nel 1942, a cinque anni prende le prime lezioni di pianoforte con la madre, per poi proseguire gli studi musicali col padre, che sarà anche il suo unico insegnante. A sette anni dà il suo primo concerto ufficiale nella sua città natale. Nel 1952 si trasferisce con la sua famiglia in Israele.

A undici anni è a Salisburgo per partecipare alle *masterclasses* di Igor Markevitch. Durante l'estate del 1954 incontra Wilhelm Furtwängler e suona per lui. Il grande direttore scriverà: «Il ragazzo Barenboim, all'età di 11 anni, è un fenomeno...». Nei due anni successivi studia armonia e composizione con Nadia Boulanger a Parigi.

A dieci anni debutta come pianista a Vienna e a Roma, poi a Parigi nel 1955, a Londra nel 1956, e a New York nel 1957 sotto la direzione di Leopold Stokowski. Da allora compie regolari tournées in Europa, negli Stati Uniti, in Sud America, in Australia e in Estremo Oriente.

Nel 1954 inizia a incidere i primi dischi come pianista. Negli anni Sessanta registra i *Concerti per pianoforte* di Beethoven con Otto Klemperer, quelli di Brahms con John Barbirolli, nonché tutti quelli di Mozart con la English Chamber Orchestra nel doppio ruolo di pianista e direttore.

Dopo il suo debutto come direttore nel 1967 con la Philharmonia Orchestra di Londra, viene invitato da tutte le orchestre sinfoniche d'Europa e d'America. Fra il 1975 e il 1989 è Direttore Musicale dell'Orchestre de Paris e manifesta il suo interesse per la musica contemporanea dirigendo, fra l'altro, composizioni di Lutoslawski, Berio, Boulez, Henze, Dutilleux e Takemitsu.

Debutta in campo operistico nel 1973 con *Don Giovanni* di Mozart al Festival di Edimburgo, e nel 1981 a Bayreuth, dove si esibisce regolarmente per diciotto anni fino al 1999, dirigendo *Tristan und Isolde*, *Der Ring des Nibelungen*, *Parsifal* e *Die Meistersinger von Nürnberg*.

Dal 1991 al giugno 2006 è stato Direttore Principale della Chicago Symphony Orchestra. Nel 2006 i musicisti di quest'ultima l'hanno nominato Direttore Onorario a vita.

Dal 1992 è Generalmusikdirektor della Staatsoper Unter den Linden di Berlino, di cui è stato anche Direttore Artistico dal 1992 all'agosto 2002. Nell'autunno 2000 la Staatskapelle di Berlino lo ha nominato Direttore Principale a vita.

Con la Staatskapelle, ha lavorato a grandi cicli del repertorio sia operistico che sinfonico. Ha suscitato grande interesse a livello internazionale il ciclo di rappresentazioni di tutte le opere di Wagner alla Staatsoper, così come i cicli delle *Sinfonie* di Beethoven e di Schumann, anche su CD. In occasione dei "Festtage" della Staatsoper Unter den Linden, nel 2007, è stato eseguito alla Berliner Philharmonie, sotto la sua direzione e sotto quella di Pierre Boulez, un Ciclo Mahler in dieci parti. Accanto al grande repertorio classico-romantico, con la Staatskapelle, si dedica sempre più alla musica contemporanea. È stata così rappresentata in prima assoluta alla Staatsoper l'opera di Elliott Carter *What next?*. In ambito sinfonico, sono eseguite regolarmente composizioni di Boulez, Rihm, Mundry, Carter e Höller.

Musicisti della Staatskapelle hanno parte-

cipato attivamente alla creazione di un asilo musicale da lui fondato a Berlino nel settembre 2005.
Nel 1999 assieme all'intellettuale palestinese Edward Said, scrittore e professore di letteratura comparata, fonda il *workshop* "West-Eastern Divan" che ogni estate invita giovani musicisti d'Israele e dei Paesi arabi a lavorare insieme in orchestra.
Attraverso la comune esperienza musicale, il *workshop* intende creare un dialogo tra le diverse culture del Vicino Oriente. Dagli inizi, collaborano al Progetto, in qualità di insegnanti, musicisti della Staatskapelle di Berlino.
Nell'estate 2005 la West-Eastern Divan Orchestra ha tenuto a Ramallah (Palestina) un concerto di significato storico, trasmesso dalla televisione e registrato su DVD.
Da qualche tempo ha avviato un progetto per l'educazione musicale nei territori palestinesi, che comprende la fondazione di un asilo musicale e l'istituzione di un'orchestra giovanile palestinese.
Nel 2002 con Said è stato premiato a Oviedo (Spagna) con il prestigioso "Príncipe de Asturias", quale riconoscimento del loro impegno per la pace.
Ha ricevuto numerosi premi e alte onorificenze: il "Toleranzpreis" della Evangelische Akademie Tutzing, il "Großes Verdienstkreuz mit Stern" della Repubblica Federale Tedesca, la Medaglia "Buber-Rosenzweig", il "Premio per le Arti" del Knesset israeliano, il "Premio per la Pace" della Fondazione "Geschwister Korn und Gerstenmann" e il "Premio per la Pace" dell'Assia. È stato inoltre insignito del "Kulturgroschen", massimo riconoscimento del Kulturrat tedesco, del Premio Internazionale "Ernst von Siemens" e della "Goethe-Medaille". Nel 2006 ha ricevuto una laurea *honoris causa* dall'Università di Oxford, nel 2007 le insegne di "Commandeur de la Légion d'honneur". Nell'ottobre 2007 la Casa imperiale giapponese lo ha onorato del "Praemium Imperiale" per la Cultura e le Arti. Di recente è stato nominato Ambasciatore delle Nazioni Unite per la Pace dal Segretario Generale Ban Ki Moon.
Nel maggio 2008 è diventato cittadino onorario di Buenos Aires (ciudadano ilustre) Nel febbraio 2009 gli è stata assegnata la Medaglia Moses Mendelssohn per il suo contributo alla tolleranza e all'armonia tra i popoli.
Insieme alla Staatskapelle e al Coro della Staatsoper, nel 2003 è stato premiato con un "Grammy" per la registrazione di *Tannhäuser* di Wagner.
Dalla stagione 2007-08 avvia una stretta collaborazione con il Teatro alla Scala in qualità di "Maestro scaligero": dirigerà regolarmente opere e concerti, oltre a suonare in concerti da camera.
Ha pubblicato quattro libri: *A Life in Music* e *Paralleli e paradossi*, scritto in collaborazione con Edward Said, *La musica sveglia il tempo*, sull'estetica e sulla democrazia della musica e nel dicembre 2008 *Dialoghi su musica e Teatro - "Tristano e Isotta"*, con il regista Patrice Chéreau.
Per ulteriori notizie e aggiornamenti: www.danielbarenboim.com

Foto A. Tamoni

Bruno Casoni.

Barbara Frittoli.

Sonia Ganassi.

Foto Uli Webber

Jonas Kaufmann.

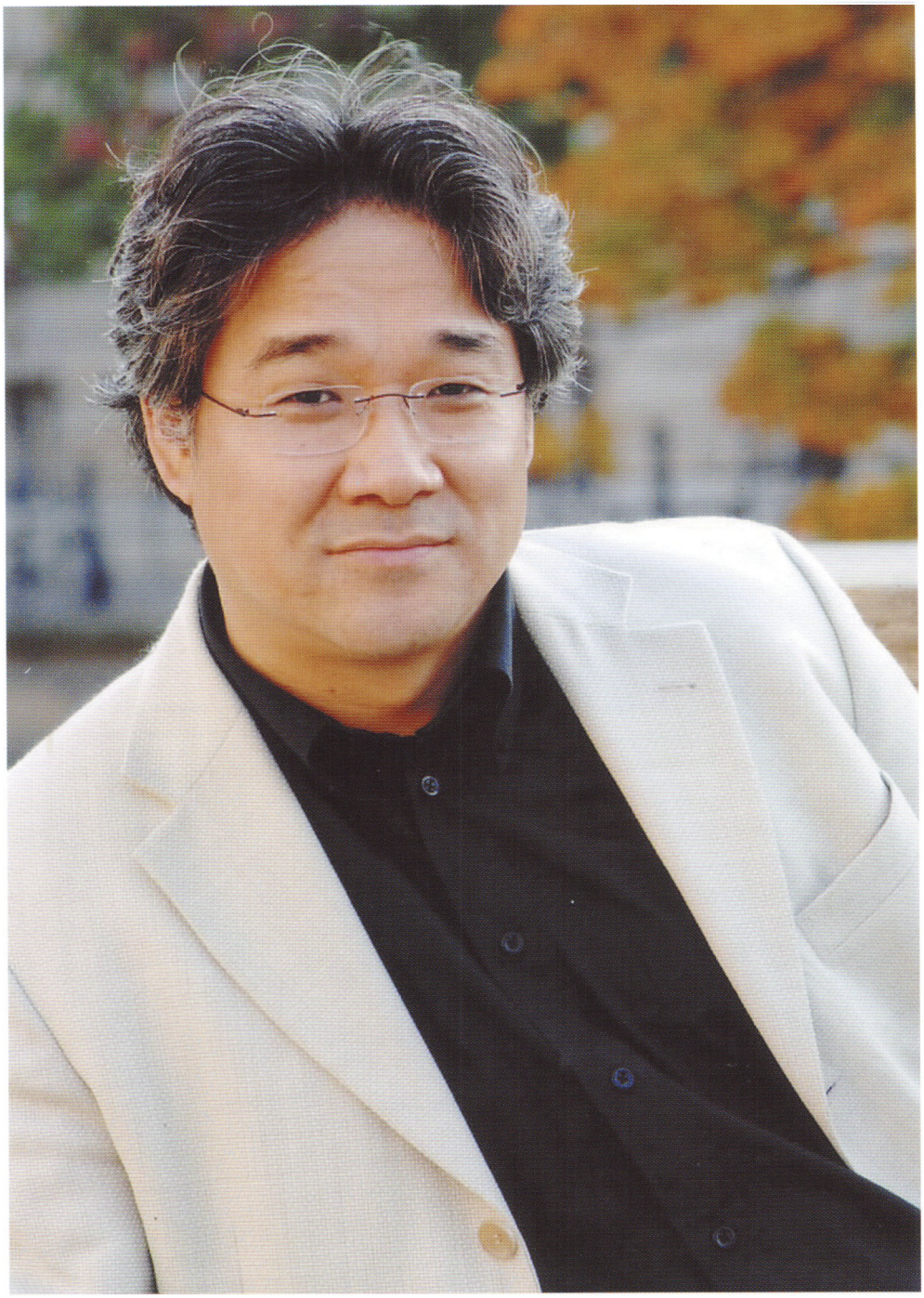


Foto Monika Rittershaus

Kwangchul Youn.

TEATRO ALLA SCALA

Fondazione di diritto privato

SOVRINTENDENZA

Sovrintendente
Stéphane Lissner

Responsabile Relazioni Esterne e Assistente del Sovrintendente
Donatella Brunazzi

Responsabile Ufficio Stampa
Carlo Maria Cella

Responsabile Controllo di Gestione
Enzo Andrea Bignotti

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale
Maria Di Freda

Responsabile Servizio Rapporti Istituzionali
Dino Belletti

Responsabile Ufficio Promozione Culturale
Carlo Torresani

Responsabile Segreteria Organi e Legale
Germana De Luca

Responsabile Provveditorato
Antonio Cunsolo

Direzione Tecnica

Direttore Tecnico
Franco Malgrande

Responsabile Ufficio Tecnico e Manutenzione
Franco Filighera

Prevenzione e Sicurezza
Giuseppe Formentini

Direzione Risorse Umane e Organizzazione

Direttore Risorse Umane e Organizzazione
Domenico Mecca

Responsabile Servizio Sviluppo Organizzativo
Rino Casazza

Responsabile Servizio Tecnologie dell'Informazione
Massimo Succi

Responsabile Ufficio Assunzioni e Gestione del Personale
Marco Migliavacca

Responsabile Ufficio Lavoro Autonomo
Giusy Tonani

Direzione Marketing e Fund Raising

Direttore Marketing e Fund Raising
Cristina Paciello

Responsabile Ufficio Marketing
Elisabetta Patti

Responsabile Biglietteria
Annalisa Severgnini

Responsabile di Sala
Achille Gozzi

Direzione Amministrazione e Finanza

Responsabile Servizio Contabilità e Bilancio
Claudio Migliorini

Capo Contabile
Sefora Curatolo

Museo Teatrale alla Scala

Direttore Museo Teatrale alla Scala
Renato Garavaglia

DIREZIONE ARTISTICA

Direttore Artistico
Stéphane Lissner

Coordinatore Artistico
Gastón Fournier-Facio

Responsabile Controllo di Gestione Artistica
Manuela Cattaneo

Responsabile Servizi Musicali e Assistente Musicale Direzione Artistica
Paolo Gavazzeni

Responsabile Compagnie di Canto
Luca Targetti

Coordinatore Scientifico e Responsabile Editoriale
Franco Pulcini

Responsabile Archivio Musicale
Cesare Freddi

Regista Collaboratore
Lorenza Cantini

Aiuto Regista
Patrizia Frini

Direzione Ballo

Direttore del Corpo di Ballo
Makhar Vaziev

Coordinatore del Corpo di Ballo
Marco Berrichillo

Direzione Organizzazione della Produzione

Direttore Organizzazione della Produzione
Andrea Valioni

Responsabile Direzione di Scena
Laurent Gerber

Direttori di Scena
Luca Bonini
Silvia Fava

DIREZIONE ALLESTIMENTO SCENICO

Direttore Allestimento Scenico
Franco Malgrande

Assistente Direttore Allestimento Scenico
Elio Brescia

Responsabile Reparto Macchinisti
Cosimo Prudentino

Realizzatori Luci
Marco Filibeck
Vincenzo Crippa

Responsabile Reparto Elettricisti
Roberto Parolo

Responsabile Cabina Luci
Antonio Mastrandrea

Responsabile Audiovisivi
Nicola Urru

Responsabile Reparto Attrezzisti
Luciano Di Nicuolo

Responsabile Reparto Meccanici
Castrenze Mangiapane

Responsabile Parrucchieri e Truccatori
Francesco Restelli

Responsabile Calzoleria
Alfio Pappalardo

Responsabile Laboratori Scenografici
Angelo Sala

Capi Scenografi Realizzatori
Roberto Lucidi
Angelo Lodi
Luisa Guerra

Capo Scenografo Realizzatore Scultore
Venanzio Alberti

Scenografi Realizzatori
Claudia Bona
Stefania Cavallin
Emanuela Finardi
Verena Redin
Flavio Erbetta
Claudio Spinelli Barrile

Scenografo Realizzatore Scultore
Silvia Rosellina Cerioli

Responsabile Reparto Costruzioni
Roberto De Rota

Responsabile Reparto Sartoria
Cinzia Rosselli

Responsabile Sartoria Vestizione
Filomena Graus

Coordinatore dei Maestri collaboratori:
James Vaughan

Maestri collaboratori:
James Vaughan - Massimiliano Bullo - Massimo Guantini - Mzia Bakhtouridze
Beatrice Benzi - Paolo Berrino - Nelson Calzi - Roberto Curbelo
Dario Grandini - Maurizio Magni - Antonella Marotti - Ilaria Morotti - Marco Munari
Bruno Nicoli - Ovidio Pratissoli - Renato Principe - Stefano Salvatori - Paolo Spadaro

Maestri ai video libretti: **Massimiliano Carraro - Roberto Perata - Stefano Colnaghi**

ORCHESTRA DEL TEATRO ALLA SCALA

Violini primi
Francesco Manara (di spalla)
Francesco De Angelis (di spalla)
Klaidi Sahatci (di spalla)
Daniele Pascoletti* (concertino)
Shelagh Burns
Mariangela Freschi
Alessandro Ferrari
Zsusanna Demetrovics
Corine van Eikema
Andrea Leporati
Rodolfo Cibin
Andrea Pecolo
Gianluca Turconi
Elena Faccani
Fulvio Liviabella
Gianluca Scandola
Dino Sossai
Duccio Beluffi
Alois Hubner
Agnese Ferraro

Violini secondi
Pierangelo Negri*
Giorgio Di Crosta*
Anna Longiave
Anna Salvatori
Rosanna Ottonelli
Emanuela Abriani
Paola Lutzemberger
Ludmilla Laftchieva
Goran Marjanovic
Silvia Guarino
Gabriele Porfidio
Stefano Dallera
Roberto Nigro
Elisa Citterio
Damiano Cottolasso
Evguenia Staneva
Alexia Tiberghien

Viole
Danilo Rossi*
Simonide Braconi*
Adelheid Dalvai
Emanuele Rossi
Marco Giubileo
Zoran Vuckovic
Mihai Sas
Giuseppe Nastasi
Luciano Sangalli
Giorgio Baiocco
Maddalena Calderoni
Francesco Lattuada
Carlo Barato
Catharina Rauch

Violoncelli
Sandro Laffranchini*
Massimo Polidori*
Alfredo Persichilli*
Jakob Ludwig*
Martina Lopez*
Clare Ibbott
Marcello Sirotti
Alice Cappagli
Gabriele Zanardi
Simone Groppo
Massimiliano Tisserant
Cosma Beatrice Pomarico
Tatiana Patella
Gabriele Garofano

Contrabbassi
Giuseppe Ettorre*
Francesco Siragusa*
Claudio Pinferetti
Claudio Cappella
Demetrio Costantino
Emanuele Pedrani
Alessandro Serra
Attilio Corradini
Gaetano Siragusa
Roberto Benatti
Omar Lonati

Flauti
Davide Formisano*
Marco Zoni*

Ottavino
Maurizio Simeoli

Oboi
Francesco Di Rosa*
Fabien Thouand*
Renato Duca *(corno inglese)*
Augusto Mianiti

Clarinetti
Mauro Ferrando*
Fabrizio Meloni*
Denis Zanchetta
Christian Chiodi Latini
Stefano Cardo

Fagotti
Gabriele Screpis*
Valentino Zucchiatti*
Nicola Meneghetti
Maurizio Orsini

Corni
Danilo Stagni*
Roberto Miele
Stefano Alessandri
Claudio Martini
Stefano Curci

Trombe
Francesco Tamiati*
Mauro Edantippe
Gianni Dallaturca

Tromboni
Vittorio Zannirato*
Erik Edvar Torsten *
Riccardo Bernasconi
Renato Filisetti
Giuseppe Grandi

Basso tuba
Brian Earl

Arpe
Luisa Prandina*
Olga Mazzia*

Percussioni
Gianni Massimo Arfacchia
Giuseppe Cacciola

Pianoforte
Ada Mauri
Lorenzo Bonoldi

Ispettore dell'Orchestra
Vittorio Sisto

Addetti all'Orchestra
Eugenio Salvi
Werther Martinelli

*Prime parti

CORO DEL TEATRO ALLA SCALA

Direttore: **Bruno Casoni**

Altro maestro: **Alberto Malazzi**

Maestri collaboratori: **Marco De Gaspari**
Salvo Sgrò

Soprani primi
Gabriella Barone
Lucia Ellis Bertini
Chiara Butté
Alessandra Cesareo
Margherita Chiminelli
Silvia Chiminelli
Tiziana Cisternino
Valentina De Vecchi
Maria Gabriella Ferroni
Rossella Lampo
Barbara Rita Lavarian
Silvia Mapelli
C. Lourdes Martinez
Roberta Salvati
Cristina Sfondrini
Mila Vilotijevic
Rossella Locatelli

Soprani secondi
Nina I. Almark Termine
Emilia Bertoncello
Maria Blasi
Rossana Calabrese
Inga Djoeva
Annarita Fratangeli
Sara Garau
Elisabeth Ann Kilby
Catia Fanny Magnani
Ornella Malavasi
Barbara Vignudelli
Alla Utyanova

Mezzosoprani
Marlena Bonezzi
Giovanna Caravaggio
Marzia Castellini
Stefania Giannì
Gabriella Manzan
Valeria Matacchini
Kjersti Odegaard
Irma Verzeri
Agnese Vitali
Anna Maria Di Micco
Enza Callari

Contralti
Francesca Benassi
Lucia Bini
Claudia Bocca
Perla Viviana Cigolini
Annalisa Forlani
Daniela Gioia
Marina Maffei
Jivka Markova
Patrizia Molina
Amor Lilia Perez Lopez
Giovanna Pinardi
Olga Semenova
Claudia Vignati

Tenori primi
Luigi Albani
Luciano Buono
Danilo Caforio
Gualtiero Carrara
Lorenzo Decaro
Luca Di Gioia
Stuart James Gardner
Felix Gemio Fernandez
Jae Ho Jang
Antonio Murgo
Eros Sirocchi
Giorgio Giuseppe Tiboni
Giuseppe Veneziano
Renis Hika
Paolo Antognetti

Tenori secondi
Giuseppe Bellanca
Giovanni Carpani
Massimiliano Italiani
Gilberto Maffezzoni
Alessandro Moretti
Stephen Mullan
Paolo Sala
Silvio Scarpolini
Andrea Semeraro
Mauro Venturini

Baritoni
Guillermo Esteban Bussolini
Bruno Gaudenzi
Pier Luigi Malinconico
Maurizio Menegozzo
Alberto Milesi
Alberto Paccagnini
Massimo Pagano
Andrea Panaccione
Robert Porter
Lorenzo B. Tedone
Giorgio Valerio
Corrado Cappitta
Devis Longo
Antonio Corsano

Bassi
Vincenzo Alaimo
Luciano G. Andreoli
Venelin Arabov
Davide Baronchelli
Giuseppe Cattaneo
Sandro Chiri
Gerard Colombo
Emidio Guidotti
Mauro Peconi
Alberto M. Rota
Gianfranco Valentini
Lorenzo Cescotti

Ispettore del Coro
Fernando Bairati

EDIZIONI DEL TEATRO ALLA SCALA

COORDINATORE SCIENTIFICO
E RESPONSABILE EDITORIALE
Franco Pulcini

Ufficio Edizioni del Teatro alla Scala

REDAZIONE
Anna Paniale
Giancarlo Di Marco

PROGETTO GRAFICO
Emilio Fioravanti
G&R Associati

Le immagini degli spettacoli scaligeri provengono dall'Archivio Fotografico del Teatro alla Scala

Realizzazione e catalogazione immagini digitali: "Progetto D.A.M." per la gestione digitale degli archivi del Teatro alla Scala

Si ringrazia per la collaborazione il Museo Teatrale alla Scala

Il Teatro alla Scala è disponibile a regolare eventuali diritti di riproduzione per quelle immagini di cui non sia stato possibile reperire la fonte

Pubblicità: AP Srl - Via Brera, 16
20121 Milano - Tel. 02/866.152

Finito di stampare nel mese di novembre 2009
presso le Arti Grafiche S. Pinelli

© Copyright 2009, Teatro alla Scala

Prezzo del volume
€ 5,00 (IVA inclusa)

Finarte
CASA D'ASTE

I NOSTRI ESPERTI SONO A DISPOSIZIONE PER VALUTARE SINGOLE OPERE O INTERE COLLEZIONI

LE PROSSIME ASTE

SETTEMBRE • OTTOBRE

23 settembre - **Roma**, *Palazzo Patrizi*
MOBILI, ARREDI, DIPINTI ANTICHI E DEL XIX SECOLO

29 settembre - **Milano**, *Palazzo Busca*
ARREDI E DIPINTI ANTICHI DAL XIV AL XIX SECOLO

30 settembre - **Milano**, *Palazzo Busca*
GIOIELLI D'EPOCA E OROLOGI

30 settembre - **Milano**, *via dei Bossi*
ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

17/18 ottobre - **Reggio Emilia**, *Via Ampere, 4*
ARREDI E DIPINTI ANTICHI

31 ottobre - **Venezia**, *Palazzo Correr*
DIPINTI DEL XIX SECOLO

NOVEMBRE

6/7 novembre - **Venezia**, *Palazzo Correr*
ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

10 novembre - **Milano**, *via dei Bossi*
DIPINTI DEL XIX SECOLO

19 novembre - **Roma**, *Palazzo Patrizi*
ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

21/22 novembre - **Venezia**, *Palazzo Correr*
ARREDI E DIPINTI ANTICHI

DICEMBRE

2 dicembre - **Milano**, *via dei Bossi*
DIPINTI DEL XIX SECOLO

3 dicembre - **Roma**, *Palazzo Patrizi*
DIPINTI ANTICHI

14/15 dicembre - **Milano**, *Palazzo Busca*
ARGENTI, GIOIELLI D'EPOCA E OROLOGI

16 dicembre - **Milano**, *Palazzo Busca*
MOBILI, ARREDI E DIPINTI ANTICHI

17 dicembre - **Roma**, *Palazzo Patrizi*
MOBILI, ARREDI E DIPINTI DEL XIX SECOLO

22 dicembre - **Milano**, *via dei Bossi*
ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

Il presente calendario potrebbe subire delle variazioni.

MAX ERNST (Bruhl 1891 - Parigi 1976)
Cantique - (1923), olio su gesso riportato su tela, cm 43,5x85

SEDI

MILANO
Piazzetta Bossi, 4
tel +39 02 863561
fax +39 02 867318

MILANO - *Palazzo Busca*
Corso Magenta, 71
tel +39 02 3657311
fax +39 02 36573150

VENEZIA - *Palazzo Correr*
Cannaregio, 2217
tel +39 041 721811
fax +39 041 5240544

ROMA - *Palazzo Patrizi*
Via Margutta, 54
tel +39 06 20190001
fax +39 06 3215983

www.finarte.it
mail@finarte.it

Foto Marco Brescia

TEATRO ALLA SCALA

Il Teatro alla Scala
ringrazia
il Main Sponsor
del

Progetto Pollini

DIES GROUP
INNOVATING MEDICAL TRAINING

STAGIONE 2008-2009

Foto Marco Brescia

TEATRO ALLA SCALA

Il Teatro alla Scala
ringrazia

ROLEX

Main Sponsor
del

Ciclo Beethoven-Schönberg

STAGIONE 2008-2009

TEATRO ALLA SCALA

La Scala Giovani

Un progetto
per avvicinare sempre più i giovani
alla cultura musicale

Realizzato con il sostegno di

FONDAZIONE BANCA DEL MONTE DI LOMBARDIA

INTESA SANPAOLO

STAGIONE 2008-2009

TEATRO ALLA SCALA

Il Teatro alla Scala
ringrazia
il Main Sponsor
del Progetto

Recital di Canto

FASTWEB

STAGIONE 2008-2009

TEATRO ALLA SCALA

Concerti sinfonici 2009 ~ 2010

La stagione
2009-2010
del Teatro alla Scala
è realizzata in
collaborazione con

INTESA SANPAOLO

TEATRO ALLA SCALA
27, 29 e 31 ottobre 2009

Filarmonica della Scala

Direttore
Pierre Boulez

Pianoforte
Maurizio Pollini

Béla Bartók
4 pezzi per orchestra op. 12

Concerto n. 2
per pianoforte e orchestra

Il mandarino meraviglioso op. 19
balletto completo

TEATRO ALLA SCALA
8, 10 e 11 novembre 2009

Filarmonica della Scala

Direttore
Antonio Pappano

Michail Glinka
Ruslan e Ljudmila
ouverture

Dmitrij Šostakovič
Concerto n. 1 in mi bem. magg. op. 107
per violoncello e orchestra
Han-Na Chang, violoncello

Sergej Rachmaninov
Sinfonia n. 2 in mi min. op. 27

GIOVANNI RASPINI
www.raspini.it
Boutique, Roma via Margutta 2
e nelle migliori gioiellerie

Concerti sinfonici 2009 ~ 2010

TEATRO ALLA SCALA
22 dicembre 2009

Concerto di Natale

Orchestra e Coro del Teatro alla Scala

Direttore
Daniel Barenboim

Giuseppe Verdi
Quartetto in mi min. per archi
(versione per orchestra d'archi)

Quattro pezzi sacri
Adriana Damato, voce sola

Maestro del Coro
Bruno Casoni

Con il sostegno di

TEATRO ALLA SCALA
6, 9 e 11 febbraio 2010

Filarmonica della Scala
Coro del Teatro alla Scala

Direttore
Pinchas Steinberg

Robert Schumann
Szenen aus Goethes Faust
per soli, coro e orchestra

Faust, Doctor Marianus, Pater Seraphicus	Michael Volle
Gretchen, Una Poenitentium, soprano solista	Dorothea Röschmann
Mephistopheles, Böser Geist, Pater profundus, basso solista	Dimitry Ivashchenko
Ariel, Pater Ecstaticus tenore solista	Steve Davislim
Sorge, ein Engel, soprano I solista	Irena Bespalovaite
Not, Magna Peccatrix, soprano II solista	Adina Aaron
Mangel, Mulier Samaritana, mezzosoprano solista	Elena Zhidkova
Marthe, Schuld, Mater Gloriosa Maria Aegyptiaca contralto solista	Maria Radner

Maestro del Coro
Bruno Casoni

Coro di Voci Bianche del Teatro alla Scala e del Conservatorio "G.Verdi" di Milano

TEATRO ALLA SCALA
22, 23 e 24 febbraio 2010

Filarmonica della Scala

Direttore
Esa-Pekka Salonen

Niccolò Castiglioni
Sinfonia con giardino

Maurice Ravel
Ma mère l'oye

Franco Donatoni
Esa (In cauda V)
(prima esecuzione italiana)

Igor' Stravinskij
L'oiseau de feu
(balletto completo)

TEATRO ALLA SCALA
22, 23 e 25 marzo 2010

Filarmonica della Scala

Direttore
Zubin Mehta

Olivier Messiaen
Et expecto resurrectionem mortuorum

Claude Debussy
La mer

Maurice Ravel
Daphnis et Chloé
suite n. 2

Galleria

Café Restaurant & Pizza

Ristorante Galleria con forno a legna.

L'ARTE CULINARIA nel cuore di Milano

"Non si può pensare bene, amare bene, dormire bene se non si mangia bene."

Virginia Woolf

Ristorante Galleria è uno dei più classici ristoranti milanesi, non solo per il dopo teatro.
Aperto 364 giorni all'anno dalle 8,00 alle 01,00
Piano Bar dalle 18,00 alle 00,30 pm

Galleria Vittorio Emanuele II, 75, 20121 Milano - Italy
Tel. +39 02 86464912, Fax +39 02 8692529
www.ristorantegalleria.com

Ciclo Chopin-Schumann

TEATRO ALLA SCALA
1 febbraio 2010

Pianoforte
Krystian Zimerman

Fryderyk Chopin
Sonata n. 2 in si bem. min. op. 35
Sonata n. 3 in si min. op. 58

TEATRO ALLA SCALA
21 marzo 2010

Pianoforte
Maurizio Pollini

Robert Schumann
Concert sans orchestre op. 14
Kreisleriana op. 16

Fryderyk Chopin
Studi op. 25

TEATRO ALLA SCALA
28 maggio 2010

Pianoforte
Daniel Barenboim

Fryderyk Chopin
Fantasia n. 14 in fa min. op. 49
Notturno n. 9 in re bem. magg. op. 27
Sonata n. 2 in si bem. min. op. 35
Barcarolle n. 18 in fa diesis magg. op. 60
3 Valzer
Berceuse n. 17 in re bem. magg. op. 57
Polacca n. 13 in la bem. magg. op. 53 "*Eroica*"

TEATRO ALLA SCALA
20 giugno 2010

Pianoforte
Lang Lang

Robert Schumann
Fantasia in do magg. op. 17

Musiche di Fryderyk Chopin

TEATRO ALLA SCALA
25 settembre 2010

Filarmonica della Scala

Direttore
Antoni Wit

Pianoforte
Evgenij Kissin

Fryderyk Chopin
Concerto n. 2 in fa min. op. 21

Robert Schumann
Sinfonia n. 4 in re min. op. 120

TEATRO ALLA SCALA

Il Teatro alla Scala
ringrazia
ROLEX
"Official Timepiece"

BELLAVISTA
FERRARELLE
"Partner e Fornitori Ufficiali"

Il Teatro alla Scala
ringrazia
per la collaborazione
alle iniziative specifiche gli
SPONSOR TECNICI

ALTAIR IFM
ATM
BMW GROUP ITALIA
BOSCH REXROTH
COCCINELLE
KONICA MINOLTA BUSINESS SOLUTIONS ITALIA
MEETING PROJECT
NAZARENO GABRIELLI DIARIES

Il Teatro alla Scala
ringrazia
per la collaborazione
al progetto tecnologico DAM gli
SPONSOR TECNICI

BOSCH ITALIA
FONDAZIONE MILANO PER LA SCALA

FASTWEB
ORACLE ITALIA

Recital di canto

TEATRO ALLA SCALA
11 gennaio 2010

Basso
Ildar Abdrazakov

Pianoforte
Mzia Bachtouridze

TEATRO ALLA SCALA
8 febbraio 2010

Baritono
Simon Keenlyside

Pianoforte
Malcolm Martineau

TEATRO ALLA SCALA
7 marzo 2010

Soprano
Angela Denoke

Pianoforte
Tal Balshai

Contrabbasso
Jan Roder

Percussioni
Michael Griener

Saxofono
Norbert Nagel

Con il sostegno di

FASTWEB

TEATRO ALLA SCALA
12 aprile 2010

Baritono
Christopher Maltman

Pianoforte
Malcolm Martineau

TEATRO ALLA SCALA
10 maggio 2010

Soprano
Fiorenza Cedolins

Pianoforte
Rosetta Cucchi

TEATRO ALLA SCALA
24 maggio 2010

Mezzosoprano
Waltraud Meier

Pianoforte
Joseph Breinl

TEATRO ALLA SCALA
12 settembre 2010

Mezzosoprano
Sonia Ganassi

Pianoforte
Rosetta Cucchi

Con il sostegno di

FASTWEB

Concerti straordinari

TEATRO ALLA SCALA
18 e 20 novembre 2009

Orchestra e Coro del Teatro alla Scala

Giuseppe Verdi
Messa da Requiem

Direttore
Daniel Barenboim

Barbara Frittoli, soprano
Sonia Ganassi, mezzosoprano
Jonas Kaufmann, tenore
Kwangchul Youn, basso

Maestro del Coro
Bruno Casoni

Con il sostegno di

ROLEX

per la serata del 18 novembre

TEATRO ALLA SCALA
9 dicembre 2009

Gala Plácido Domingo

Per i 40 anni dal debutto di Plácido Domingo alla Scala

Orchestra del Teatro alla Scala

Direttore
Daniel Barenboim

Richard Wagner
Da *"Die Walküre"*, atto I

Plácido Domingo, Siegmund
Nina Stemme, Sieglinde
Kwangchul Youn, Hunding

Con il sostegno di

ROLEX

TEATRO ALLA SCALA
4 e 6 giugno 2010

Direttore
Claudio Abbado

Gustav Mahler
Sinfonia n. 2 in do min. "Resurrezione"
per soprano, contralto, coro misto e orchestra
Rachel Harnisch, soprano
Anna Larsson, contralto

Nel centocinquantesimo anniversario della nascita del compositore

Filarmonica della Scala
Orchestra Mozart
Coro Filarmonico della Scala

Maestro del Coro
Bruno Casoni

Ospitalità Istituzioni Musicali Italiane

TEATRO ALLA SCALA
4 settembre 2009

Concerto inaugurale del Festival "MITO SettembreMusica"
Terza edizione

Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo

Direttore
Yuri Temirkanov

Sergej Prokof'ev
Sinfonia n. 1 in re magg. op. 25 *"Classica"*

Concerto n. 2 in sol min. op. 16
per pianoforte e orchestra
Kun Woo Paik, pianoforte

Suite da *"Romeo e Giulietta"* op. 64

TEATRO ALLA SCALA
6 settembre 2009

Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi

Direttore
Xian Zhang

Ludwig van Beethoven
Die Geschöpfe des Prometheus in do magg. op. 43

Igor' Stravinskij
Petruška
balletto (versione originale del 1911)

Ludwig van Beethoven
Sinfonia n. 7 in la magg. op. 92

TEATRO ALLA SCALA
24 settembre 2009

Concerto inaugurale del 18° Festival di Milano Musica

Filarmonica della Scala

Direttore
Tetsuji Honna

Toru Takemitsu
Winter
(prima esecuzione italiana)

Toshio Hosokawa
Re-turning
In Memory of Kunio Tsuji
per arpa e orchestra
(prima esecuzione italiana)
Naoko Yoshino, arpa

Toru Takemitsu
Twill by Twilight
In memory of Morton Feldman
(prima esecuzione italiana)

Claude Debussy
Jeux
poème dansé

Iannis Xenakis
Ata
per orchestra di 89 musicisti

TEATRO ALLA SCALA
2 novembre 2009

In collaborazione con Milano Musica

"Musica della notte"

Pianoforte
Emanuele Arciuli

Robert Schumann
5 Gesänge der Frühe op. 133

Elliott Carter
Night Fantasies

Franz Liszt
Hymne de la Nuit
Hymne du Matin

Salvatore Sciarrino
Notturno n. 1
Notturno n. 3

Béla Bartók
Szabadban (All'aria aperta)

Serate Speciali

TEATRO ALLA SCALA
20 settembre 2009

Serata a favore della Fondazione Francesca Rava – N.P.H. Italia Onlus

Gustav Mahler Jugendorchester

Direttore
Franz Welser-Möst

Sergej Prokof'ev
Concerto n. 1 in re magg. op. 19
per violino e orchestra
Lisa Batiashvili, violino

Pëtr Il'ič Čajkovskij
Sinfonia n. 5 in mi min. op. 64

TEATRO ALLA SCALA
1 ottobre 2009

Serata a favore di AIRC – Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro – Comitato Lombardia

Filarmonica della Scala

Direttore
Myung-Whun Chung

Pëtr Il'ič Čajkovskij
Sinfonia n. 6 in si min. op. 74 "*Patetica*"

Modest Musorgskij
Tableaux d'une exposition
(trascrizione per orchestra di Maurice Ravel)

TEATRO ALLA SCALA
16 ottobre 2009

Serata a favore della Fondazione Amadeus per la ricostruzione del Teatro Stabile de L'Aquila

Orchestra Sinfonica Abruzzese

Direttore
Giancarlo De Lorenzo

Wolfgang Amadeus Mozart
Sinfonia concertante in mi bem. magg.
KV 297b (ANH. 9)
per oboe, clarinetto, corno, fagotto e orchestra
Fabien Thouand, oboe
Fabrizio Meloni, clarinetto
Valentino Zucchiatti, fagotto
Danilo Stagni, corno

Franz Schubert
Sinfonia n. 5 in si bem. magg. D 485

Aaron Copland
Clarinet Concerto
Fabrizio Meloni, clarinetto

TEATRO ALLA SCALA
19 ottobre 2009

Serata a favore di Children in Crisis Italy Onlus in occasione dei dieci anni di attività

Sinfónica de la Juventud Venezolana Simón Bolívar

Direttore
Gustavo Dudamel

Musica latino-americana

Pëtr Il'ič Čajkovskij
Sinfonia n. 4 in fa min. op. 36

Serate Speciali

TEATRO ALLA SCALA
22 ottobre 2009

Serata a favore di Fondazione
Don Carlo Gnocchi Onlus
in occasione della beatificazione
di Don Carlo Gnocchi

Filarmonica della Scala

Direttore
Myung-Whun Chung

Sergej Rachmaninov
Concerto n. 2 in do min. op. 18
per pianoforte e orchestra
Ivo Pogorelich, pianoforte

Pëtr Il'ič Čajkovskij
Sinfonia n. 6 in si min. "Patetica" op. 74

TEATRO ALLA SCALA
25 ottobre 2009

Serata a favore della Croce Rossa Italiana
Sezione Femminile – Comitato Locale di Milano

Wiener Philharmoniker

Direttore
Georges Prêtre

Franz Schubert
Sinfonia n. 2 in si bem. magg D. 125

Ludwig van Beethoven
Sinfonia n. 3 in mi bem. magg. op. 55 *"Eroica"*

TEATRO ALLA SCALA
15 novembre 2009

Serata a favore del FAI
Fondo per l'Ambiente Italiano
In collaborazione con Serate Musicali - Milano

London Symphony Orchestra

Direttore
Daniel Harding

Felix Mendelssohn-Bartholdy
Concerto in mi min. op. 64
per violino e orchestra
Christian Tetzlaff, violino

Gustav Mahler
Sinfonia n. 6 in la min.

TEATRO ALLA SCALA
14 dicembre 2009

Serata a favore del Comitato Negri Weizmann

Pianoforte
Daniel Barenboim

Musiche di Fryderyk Chopin

Serate Speciali

TEATRO ALLA SCALA
21 dicembre 2009

Cori di Natale in collaborazione con il Museo Diocesano

Coro Filarmonico della Scala
Coro di Voci Bianche del Teatro alla Scala e del Conservatorio "G.Verdi" di Milano

Direttore
Bruno Casoni

Canti tradizionali di Natale

Carlo Boccadoro
Snowtime
fantasia natalizia per coro e strumenti
(nuova versione a cura di Paolo Coggiola)

Strumentisti del Teatro alla Scala

TEATRO ALLA SCALA
11 aprile 2010

Serata a favore della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori - Sezione Milanese

Orchestre de la Suisse Romande

Direttore
Marek Janowski

Felix Mendelssohn-Bartholdy
Concerto in mi min. op. 64
per violino e orchestra
Arabella Steinbacher, violino

Johannes Brahms
Sinfonia n. 4 in mi min. op. 98

TEATRO ALLA SCALA
9 maggio 2010

Serata a favore della Croce Rossa Italiana Sezione Femminile - Comitato Locale di Milano

Orchestra e Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia

Direttore
Antonio Pappano

Gustav Mahler
Sinfonia n. 2 in do min."Resurrezione"
per soprano, contralto, coro misto e orchestra
Nicole Cabel, soprano
Maria Radner, contralto

TEATRO ALLA SCALA
25 maggio 2010

Serata a favore della Fondazione Francesca Rava - N.P.H. Italia Onlus

Filarmonica della Scala

Direttore e solista
Alexander Lonquich

Ludwig van Beethoven
Concerto n. 4 in sol magg. op. 58
per pianoforte e orchestra

Sinfonia n. 7 in la magg. op. 92

TEATRO ALLA SCALA
27 giugno 2010

Concerto dell'Accademia del Teatro alla Scala

LA SCALA GIOVANI

La Scala in Famiglia

Domenica alla Scala

TEATRO ALLA SCALA
17 gennaio 2010

Entr'Acte

con la partecipazione di
Eugenio Finardi

Camille Saint-Saëns
Le carnaval des animaux

Tibor Harsany
La storia del piccolo sarto
favola musicale tratta da "L'ammazzasette"
dei Fratelli Grimm

TEATRO ALLA SCALA
7 marzo 2010

I Corni della Scala

Gianni Massimo Arfacchia, percussioni

Georg Friedrich Händel
da *Messiah* HWV 56 *"Halleluja"*

Richard Wagner
da *Tannhäuser*
ouverture

Paul Hindemith
Sonata per quattro corni

James Horner
Colonna sonora del film *Titanic*

Hans Zimmer
Colonna sonora del film *Pirati dei Caraibi*

Con il sostegno di

INTESA SANPAOLO · FONDAZIONE BANCA DEL MONTE DI LOMBARDIA

LaScalaUNDER30 per Project Malawi

TEATRO ALLA SCALA
2 maggio 2010

Coro di Voci Bianche del Teatro alla Scala e del Conservatorio "G. Verdi" di Milano

Direttore
Bruno Casoni

TEATRO ALLA SCALA
23 maggio 2010

Solisti dell'Accademia di Perfezionamento per Cantanti Lirici del Teatro alla Scala

Pianoforte
Vincenzo Scalera

Con il sostegno di

INTESA SANPAOLO · FONDAZIONE BANCA DEL MONTE DI LOMBARDIA

LaScalaUNDER30 per Project Malawi

Invito alla Scala per Giovani e Anziani

TEATRO ALLA SCALA
9 novembre 2009

The Galways and their Flute Friends

Phillip Moll, pianoforte

Wolfgang Amadeus Mozart
da *Le nozze di Figaro*
ouverture
(trascrizione di Howard A. Cohen
per quartetto di flauti)

Kaspar Kummer
Trio op. 24
per tre flauti

Albert Franz Doppler
Andante e Rondò op 25
per due flauti e pianoforte

Karl e Albert Franz Doppler
Fantasia op. 38 *su "Rigoletto" di G. Verdi*
per due flauti e pianoforte

Philippe Gaubert
Nocturne et Allegro scherzando
per flauto e pianoforte

Pietro Morlacchi
Il pastore svizzero
per flauto e pianoforte

Joseph Bodin de Boismortier
Concerto in si min. per cinque flauti

TEATRO ALLA SCALA
18 gennaio 2010

Klaidi Sahatci, violino
Sandro Laffranchini, violoncello
Mauro Ferrando, clarinetto
Andrea Rebaudengo, pianoforte

Nino Rota
Trio
per clarinetto, violoncello e pianoforte

George Gershwin
Porgy and Bess
Suite
(riduzione originale per violino e pianoforte)

Igor' Stravinskij
Suite italienne
per violoncello e pianoforte

Leonard Bernstein
Trio
per violino, violoncello e pianoforte

TEATRO ALLA SCALA
22 febbraio 2010

Davide Formisano, flauto
Danilo Rossi, viola
Luisa Prandina, arpa

Arnold Bax
Elegiac trio

Philippe Gaubert
Nocturne et Allegro scherzando
per flauto e arpa

Niccolò Paganini
Sonata per la gran viola
per viola e arpa

Pablo de Sarasate
Carmen fantasy
per flauto e arpa

Maurice Ravel
Pavane pour une infante défunte
per viola e arpa

Claude Debussy
Sonata per flauto, viola e arpa

Invito alla Scala per Giovani e Anziani

TEATRO ALLA SCALA
15 marzo 2010

Quartetto d'archi della Scala

Giuseppe Ettorre, contrabbasso
Angela Hewitt, pianoforte

Franz Schubert
Quartetto in la min. D 804 "*Rosamunde*"

Quintetto con pianoforte in la magg.
D 667 "*La trota*"

TEATRO ALLA SCALA
19 aprile 2010

Fabrizio Meloni, clarinetto
Michael Barenboim, violino
Marco Rizzi, violino
Danilo Rossi, viola
Alfredo Persichilli, violoncello

Wolfgang Amadeus Mozart
Quintetto in la magg. K 581 *"Stadler"*
per clarinetto e quartetto d'archi

Johannes Brahms
Quintetto in si min. op. 115
per clarinetto e quartetto d'archi

TEATRO ALLA SCALA
10 maggio 2010

I Percussionisti della Scala

Direttore
Loris Francesco Lenti

Impressioni latino-americane

Luigi Abbate
Tempo previsto
(prima esecuzione assoluta)

Ailem Carvajal Gomez
Agò
(prima esecuzione assoluta)

Stefano Martinotti
Apex
(prima esecuzione assoluta)

Luigi Marinaro
Matanzas
(prima esecuzione assoluta)
Gianni Arfacchia, Elio Marchesini, solisti

Suite Latina
Rodolfo Guerra: *Doulce danzon – Capricho*
Fabio Nuzzolesi: *Latin Portait*
Chick Corea: *Spain*
(prima esecuzione assoluta)

Loris Francisco Lenti
Papambo ma-Mambo
(prima esecuzione assoluta)

I Concerti dell'Accademia

RIDOTTO DEI PALCHI "A. TOSCANINI"

16-17 gennaio 2010
Solisti dell'Accademia di Perfezionamento per Cantanti lirici
Vincenzo Scalera, pianoforte

27 febbraio 2010
Ensemble da camera dell'Accademia del Teatro alla Scala
Giorgio Bernasconi, direttore

13-14 marzo 2010
Solisti dell'Accademia di Perfezionamento per Cantanti lirici
James Vaughan, pianoforte

20 marzo 2010
Ensemble da camera dell'Accademia del Teatro alla Scala
Jonathan Stockhammer, direttore

17 aprile 2010
Ensemble da camera dell'Accademia del Teatro alla Scala
Giorgio Bernasconi, direttore

29 maggio 2010
Ensemble da camera dell'Accademia del Teatro alla Scala
Renato Rivolta, direttore

11 settembre 2010
Ensemble da camera dell'Accademia del Teatro alla Scala e del Conservatorio della Svizzera Italiana di Lugano
Giorgio Bernasconi, direttore

Ospitalità delle Accademie Internazionali

6 febbraio 2010
Domingo-Cafritz Young Artist Program di Washington

13 febbraio 2010
Internationale Opernstudio der Staatsoper di Berlino

Il tuo risotto è

Visita il nuovo La Scala Shop nel foyer del Teatro.

Lo spettacolo non è solo sul palco, ma anche nel foyer: cd e dvd d'opera, di musica e di balletto, libri e locandine, oltre a una collezione di oggetti realizzati in esclusiva per La Scala. Nel nuovo La Scala Shop la magia della grande Musica va in scena ogni volta che vuoi.

Libri | CD / DVD | Oggettistica | Eventi

www.lascalashop.it

Skira | classica

da applausi?

Scegli il prestigio dei prodotti
La Scala 1778

LA SCALA
SHOP

A NOVEMBRE SU CLASSICA

Concerto
Mozart Serenata KV 203

Opera
Janáček *Da una casa di morti*

Doc.
Roberto Prosseda

Opera
Mozart *Don Giovanni*

Danza
[purgatorio] POPOPERA

Recital
Arcadi Volodos

Opera
Verdi *Nabucco*

Monografia
Béla Bartók

Danza
Čaikovskij *Il lago dei cigni*

Una direzione superlativa di Daniel Barenboim per questo
Lago dei cigni
interpretato dal balletto della Deutsche Staatsoper

Abbonati a Classica, **il canale dedicato alla grande musica.**
Avrai 24 ore al giorno di:

- concerti sinfonici
- opere liriche
- danza classica e contemporanea
- musica da camera
- musica contemporanea
- jazz
- documentari
- film, musical.

Per conoscere la programmazione del mese, vai su **www.classica.tv**

classica
Vedrai cosa senti.

ABBONATI SUBITO! 199.100.900* • www.skylife.it • SKY CENTER
Se sei già un cliente SKY telefona al 199.100.400* per aggiungere Classica al tuo pacchetto.
* Tariffa massima da rete fissa 0,15 Euro/Min. IVA inclusa

IN ONDA SU SKY
CANALE 728

L'AMBIENTE?
FINALMENTE POSSIAMO PARLARNE A RUOTA LIBERA.

Milano
Comune di Milano

4 modi per accedere:
www.bikemi.it
ATM Point
n° verde 800.80.81.81
wap.bikemi.it

3 tipi di abbonamento:
annuale 36 €
settimanale 6 €
giornaliero 2,50 €

bikeMi
Il bike sharing è arrivato a Milano.
www.bikemi.it

tita

UN GIORNO AVRÒ TUTTO IL PALCOSCENICO.

ISCRIZIONI AI CORSI 2009-2010.

PALCOSCENICO E LABORATORI: Scenografi e costumisti, Sarti dello spettacolo, Macchinisti costruttori, Lighting designer, Truccatori e parrucchieri teatrali, Fotografi di scena, Tecnologia audio, Regia video.

DANZA: Ballerini professionisti, Insegnanti di danza.

MANAGEMENT: Master in management per lo spettacolo, Autoimprenditorialità musicale.

MUSICA: Cantanti lirici, Professori d'orchestra, Ensemble da Camera XX secolo, Maestri collaboratori, Artisti del Coro.

accademialascala.org Tel: 02 854511.1

ACCADEMIA
TEATRO ALLA SCALA

Se hai un sogno, portalo da noi.

MUSEO TEATRALE ALLA SCALA

Museo Teatrale alla Scala
Largo Ghiringhelli, 1
20121 Milano
www.teatroallascala.org

Orari
Tutti i giorni tranne
- 7 dicembre
- 24 dicembre pomeriggio
- 25 dicembre
- 26 dicembre
- 31 dicembre pomeriggio
- 1° gennaio
- Domenica di Pasqua
- 1° maggio
- 15 agosto

Dalle 9.00 alle 12.30
(ultimo ingresso alle 12.00)
e dalle 13.30 alle 17.30
(ultimo ingresso alle 17.00)

Con la riapertura della sala del Piermarini, anche il Museo Teatrale è ritornato nella sua sede storica di Piazza Scala.

Curato da Pier Luigi Pizzi, il nuovo percorso espositivo interpreta l'emozione del Museo come venne creato nel 1913, e la volontà di far rivivere il respiro originario di un'epoca indimenticabile.

Il Museo Teatrale alla Scala, oltre ad essere un luogo d'incontro per il grande pubblico, vuole anche continuare ad essere un punto di riferimento per gli studiosi, per gli appassionati della lirica e per l'educazione musicale delle nuove generazioni attraverso l'attività dei laboratori didattici.

Un Museo dedicato alla vita del Teatro nel tempo attraverso un'ampia collezione di ritratti, cimeli, busti, documenti, locandine dedicati ai grandi personaggi della lirica, da Giuseppe Verdi ad Arturo Toscanini e Victor de Sabata.

Le sale che ospitano le collezioni sono rivestite con stoffe dai colori preziosi per ricreare l'atmosfera di un secolo di vita del Museo.

Le visite al Museo offrono, inoltre, la possibilità di ammirare la sala del Teatro riaperta dopo il restauro.

Il percorso è inoltre arricchito da mostre temporanee legate alla programmazione degli spettacoli scaligeri, un'opportunità dedicata a tutti coloro che desiderano approfondire la propria passione per il Teatro alla Scala.

Banca Popolare di Milano
Partner Istituzionale Museo Teatrale

YOKO NAGAE CESCHINA
Mecenate del Museo Teatrale alla Scala

Come arrivare
MM linea 1 fermata San Babila, Duomo, Cordusio.
MM linea 3 fermata Montenapoleone, Duomo
Autobus linea 61
Tram 1, 2

Prezzi

Biglietto intero	€ 5,00
Biglietto ridotto	€ 4,00
Biglietto scuole	€ 2,50

Informazioni
Tel. 02.88797473

Servizio visite guidate
Civita Servizi. Tel: 02 43353521
Centro guide. Tel: 02 86450433
Per le scuole
(prenotazione obbligatoria)
Civita Servizi. Tel: 02 43353521
La sala del Teatro è visibile da un palco, solo qualora non siano in corso prove o spettacoli.

Visite guidate al Teatro
Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a Francine Garino via email
garino@fondazionelascala.it
o via fax allo 02.88792090

Catalogo del Museo (italiano - francese, inglese - spagnolo, giapponese - tedesco) in vendita a € 10,00

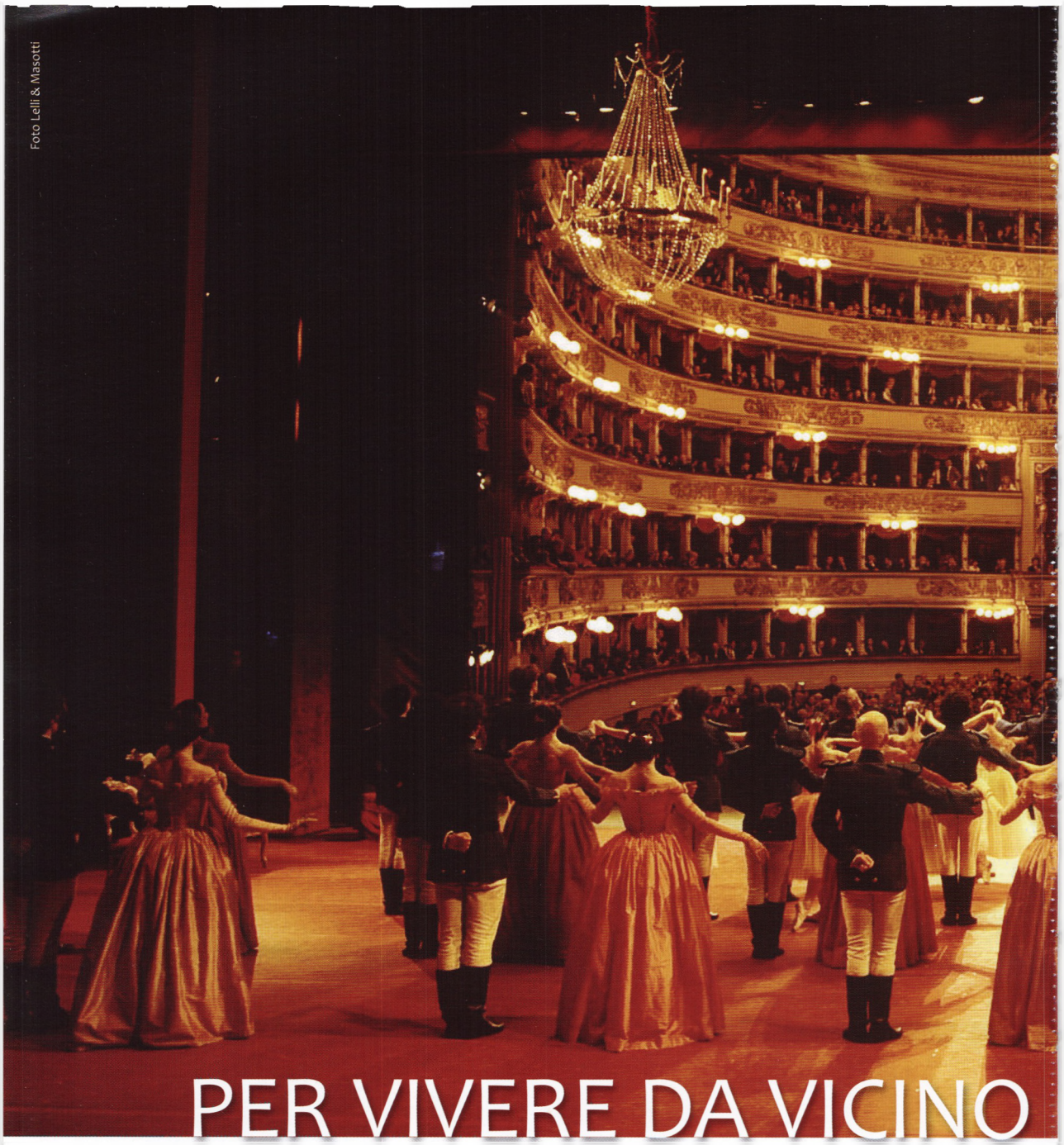


Foto Lelli & Masotti

PER VIVERE DA VICINO

La Fondazione Milano per la Scala nasce nel 1991 con lo scopo esclusivo di sostenere il Teatro alla Scala, attraverso i contributi di coloro che ne amano il patrimonio culturale ed artistico e desiderano vivere più intensamente la sua grande tradizione. È la prima istituzione sorta a supporto di un teatro lirico in Italia.

Per informazioni e per adesioni

Milano per la Scala
Via Manzoni, 23 20121 Milano
Tel. 02.7202.1647 Fax. 02.7202.1662
E-mail. miscala@milanoperlascala.it

www.milanoperlascala.it

UNA GRANDE TRADIZIONE

MILANO PER LA SCALA

fondazione di diritto privato

Presidente
Giuseppe Faina

Vice Presidente
Hélène de Prittwitz Zaleski

Consiglieri
Lodovico Barassi, Francesco Brioschi, Margot de Mazzeri, Gioia Falck Marchi, Piero Giarda, Marino Golinelli, Alfredo Gysi, Stéphane Lissner, Marco Margheri, Paolo Martelli, Luciano Martini, Francesco Micheli, Galeazzo Pecori Giraldi, Federico Radice Fossati, Andrea Rurale, Emanuale Torrani, Giorgio Viganò, Diego Visconti, Paolo M. Zambelli

Presidente d'Onore: Ottorino Beltrami

MILANO PER LA SCALA

fondazione di diritto privato

ringrazia

l'ALBO D'ORO 2009

Ada Barberis Fortina
Nice Barberis Figari
Elena Beltrami Stefanoni
Francesco Brioschi
Giancarlo Colombo
Giuseppe Deiure
Hélène de Prittwitz Zaleski
Daniela Di Lorenzo
Giuseppe Faina
Margot Ferrari de Mazzeri
Marino Golinelli
Beatrix Habermann
Paolo Jucker
Pompeo Locatelli
Matteo Mambretti
Francesco Micheli
Riccardo Ottaviani
Vieri Poggiali
Patrizia Staffico
Roberto Telò
Daria Tinelli di Gorla
Emanuele Torrani
Giorgio Viganò
Diego Visconti
Giovanni M. Volonté
Paolo Maria Zambelli

Accenture S.p.A.
Banca BSI S.A.
Boehringer Ingelheim Italia S.p.A.
Disano Illuminazione S.p.A.
Fondazione Falck
Mittel S.p.A.
Münchener Rück Italia S.p.A.
Natixis S.A.
Pirelli & C. S.p.A.
Sipcam S.p.A.
Sisal S.p.A.
Studio Legale Zambelli-Luzzati-Meregalli
UBI Banca
Vitrum S.r.l.
Vittoria Assicurazioni S.p.A.

per il contributo speciale

AI PROGETTI DI FORMAZIONE DEI GIOVANI
DELL'ACCADEMIA D'ARTI E MESTIERI DELLO SPETTACOLO
TEATRO ALLA SCALA

MILANO PER LA SCALA
per vivere una grande Tradizione

MAPEI SOCIO FONDATORE DEL TEATRO ALLA SCALA

Mapei è fiera di rafforzare il suo legame con la Scala divenendo Socio fondatore permanente.
Si apre così una nuova fase di un rapporto iniziato sin dal 1984 come abbonato sostenitore e proseguito poi con il contributo alla ristrutturazione e al restauro del Teatro.
In quest'ambito si sono esplicate, nella loro totalità, la competenza, la tecnologia, la ricerca Mapei.

Le soluzioni Mapei utilizzate sono state più di 50 come adesivi, prodotti per i sottofondi, consolidanti, impermeabilizzanti, finiture murali.
Inoltre Mapei ha contribuito attraverso una triplice attività: diagnosi dei materiali originari, assistenza in corso d'opera e supporto tecnico continuo.

www.mapei.com
MAPEI®
ADESIVI • SIGILLANTI • PRODOTTI CHIMICI PER L'EDILIZIA

TEATRO ALLA SCALA
TEATRO ALLA SCALA
Vi sono luoghi che rappresentano qualcosa di magico perfino per le star più celebrate. Così è per la Scala di Milano. In più di duecento anni di storia le sue scene hanno accolto gli interpreti più acclamati della lirica, della danza e della musica classica ed i suoi ambienti eleganti hanno consacrato miti da ogni parte del mondo. Rolex è l'orologio ufficiale del Teatro alla Scala. Non poteva essere altrimenti perché qui le leggende sono di casa.
ROLEX. UNA CORONA PER OGNI SUCCESSO.
MONDAY
ROLEX
OYSTER PERPETUAL
DAY-DATE
28
OYSTER PERPETUAL DAY-DATE II
ROLEX
ROLEX.COM